Giovedì 9 Gennaio 1930 Anno VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 8
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalisti in più — Pagato anticipato

Il rito delle nozze celebrato nella Cappella Paolina

Momenti di ineffabile commozione - di palpitante entusiasmo

ROMA, 9. — Fin dalle prime ore del mattino una moltitudine enorme di gente si era raccolta in piazza del Quirinale, facendo ala al passaggio delle automobili che portano alla Reggia gli invitati ad assistere alle auguste nozze.

IL SALUTO DELLA FOLLA
A S. E. MUSSOLINI

Passano in tal modo, riconosciuti dalla folla, i Ministri nelle ricche uniformi e sono segnalati l'on. Bottai con signora (tutte le signore sono in velo bianco), l'on. Balbo, l'on. Balbino Giuliano, l'on. Gazzera, l'on. Sirianni, l'on. Acerbo. I Sottosegretari on. Pennavaria, Pierazzi, Lessona, Marescalchi, Rizzi, Di Marzo, Alfieri.

Le automobili del corpo diplomatico mostrano alla curiosità del pubblico gli ambasciatori d'Inghilterra, sir Graham, di Francia De Beaumarchais, di Germania del Cile, di Spagna e i Ministri plenipotenziari di tutti gli altri Paesi, gli esponenti del corpo consolare; vengono poi le rappresentanze del Senato e della Camera con i valletti in livrea, i membri del Gran Consiglio.

Un grande applauso saluta l'arrivo del Capo del Governo, che è in uniforme di Primo Ministro.

Passano i Principi stranieri che alloggiano nei principali alberghi cittadini, le dame di Corte e di Palazzo, famiglie dell'aristocrazia, alti prelati, medaglie d'oro, alti magistrati, alti ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Areonautica e una folla in frack e cilindro. Le automobili chiuse infilano rapidamente il portone principale della Reggia e depositano gli invitati nel Portico al piede dello scalone.

Alle 9.30 il passaggio delle automobili cessa, e la moltitudine si fa silenziosa.

SPETTACOLO DI SOGNO

I pochi fortunati che hanno potuto presenziare alle nozze — si tratta, naturalmente, di molte migliaia di persone convenute alla Reggia da tutte le parti del mondo — hanno potuto assistere ad uno spettacolo unico — un vero spettacolo di sogno — in cui non si sapeva che cosa più ammirare se le scintillanti uniformi, i gioielli ed i diademi delle dame, lo sfolgorante corteo dei Reali, la severa bellezza delle sale in cui si sono svolte le auspicate nozze o la ricchezza degli storici arazzi che adornano i saloni della Reggia Romana.

Fin dalle 8.30, centinaia di dame in abiti meravigliosi per ricchezza e per buon gusto sono andate ad ammassarsi nei posti loro riservati nel grande salone dei corazzieri, prospiciente la Cappella Paolina in cui si è celebrata la cerimonia religiosa dello sposalizio.

Alle 10. era stabilita per l'ingresso del corteo reale, le tribune poste nel salone dei corazzieri, sono gremite. Predomina l'elemento femminile.

I Sovrani con pensiero gentile hanno voluto che al corteo assistessero anche i camerieri e le cameriere di Villa Savoia.

IL CORTEO REALE

L'arazzo che chiude la porta d'ingresso al salone dei corazzieri, vien sollevato, mentre i corazzieri si irrigidiscono sull'attenti. Ecco, solo, solenne, il conte Macchi di Cellere, e subito dopo l'eroico Re del Belgio che ha al suo braccio la leggiadra figliola. Ad essi segue il Re con la Regina del Belgio e quindi il Principe Umberto con Elena di Savoia, bella più che mai, splendente di felicità, come ai bei tempi in cui dalle balze del Montenegro venne sposa al nostro Sovrano.

Maria del Belgio al braccio di suo padre passa come un bel sogno di amore e di poesia: alta, raggiante, gli occhi assorti, ella sembra intuire che due Nazioni sorelle nel sacrificio e nella Vittoria la seguono con i loro cuori a pie' dell'altare: il suo sguardo è come attratto dalla porpora del Cardinale che benedirà il suo sogno e lo renderà tangibile realtà di vita!

E dietro queste tre prime superbe coppie, tutto uno stuolo di Re, di Regine, di Principi, di Principesse del sangue. Uno sfolgorio di gioielli tra una nube di pizzi preziosissimi, con un incedere solenne di sogno per cui sembra di assistere non ad un corteo nuziale, ma ad una parata di tutte le belle antiche fate del vecchio popolo italiano, venute oggi alla Cappella Paolina per presenziare alle nozze della Reginetta e del Figlio di Re, e per deporre ai loro piedi il dono di un regno non umano e la promessa della più alta felicità che agli umani possa essere concessa.

Ed ancora dame con strascichi tenuti da gentiluomini, e gentiluomini in uniforme col petto coperto di decorazioni. Poi Benito Mussolini col solo collare della Santissima Annunziata, precedente i collari dell'Annunziata. Il Duce è anche lui raggiante: nei suoi occhi profondi e pensosi balenava un intimo compiacimento per la letizia della Casa regnante.

Il rito nuziale

Al passaggio del corteo nuziale gli uomini si irrigidiscono sull'attenti, le dame si inchinano.

Mentre il fastoso corteo reale entra nella severa Cappella Paolina, voci quasi angeliche intonano l'inno sardo che si è fuso attraverso la navata, festatico e augurale, circondando quasi con una aureola candida il più italiano tra i membri del Collegio Cardinalizio, il venerando Cardinale Maffi.

Gli Augusti Sposi si inginocchiano sull'inginocchiatoio cremisi, mentre i quattro testimoni delle fauste nozze, il Duca d'Aosta, il conte di Torino, il Duca di Brabante ed il conte di Fiandra stendono sui loro Augusti capi un ricco velo di pizzi; e comincia la cermonia religiosa mentre dalla tribuna reale, a sinistra della Cappella, il bel gruppo di Re e di Regine segue con occhio attento e commosso gli atteggiamenti del Cardinale Maffi e dei due Augusti giovani.

S. M. la Regina Elena, con gli occhi velati di lacrime, guarda attentamente il suo figliuolo e la gentile consorte di Lui, e forse nel suo cuore, rivive un altro tumulto di affetti un altro giorno di sole, un'altra cerimonia nuziale.

Anche Vittorio Emanuele, felice come non mai, segue il rito religioso che lega il suo Erede ad una delle più leggiadre Principesse d'Europa con una profonda e statica meraviglia.

Poi d'un tratto la voce del Cardinale Maffi risuona solenne nella grande sala della storica Cappella Paolina e, nello spostarsi dal suo trono le gioie della mitria scintillano.

Il Cardinale Maffi si muove dal trono. E' con la mitria e si pone davanti all'inginocchiatoio degli Sposi. Egli legge il rituale e si sente benissimo dire:

— Altezza Reale Principe Umberto di Savoia, vuole Ella prendere S.A.R. la Principessa Maria del Belgio, qui presente, in sua legittima Sposa, secondo il rito della Santa Madre Chiesa?

Il Principe Umberto si volge verso il Re e la Regina ed avutone l'assenso, dice forte:

— Sì!

— Altezza Reale Principessa Maria del Belgio, vuole Ella prendere S. A. R. il Principe Umberto di Savoia qui presente, in suo legittimo Sposo, secondo il rito della Santa Madre Chiesa?

E la Principessa avuto l'assentimento dei genitori, risponde anch'essa forte:

— Sì!

Il Cardinale asperge l'anello che lo Sposo mette nel dito anulare sinistro della Sposa, e mentre l'Eminentissimo letta la formula, intona le preghiere il coro canta.

A questo punto i testimoni lasciano cadere il velo, e gli Sposi si scambiano un dolcissimo sorriso.

LA MESSA

Il Cardinale dà poi letutra degli articoli del Codice Civile riguardanti i diritti ed i doveri dei coniugi. Con questo la cerimonia nuziale è finita. Tutti si segnano ed il Cardinale Maffi, circondato dal clero, incomincia presso il tronetto la vestizione dei sacri paramenti per la celebrazione della Messa.

La cappella intona il « Domine Salvum fac Principem nostrum Umberthum » musicato e dedicato per l'occasione al Principe dal maestro Perosi.

La messa si svolge molto rapida.

Siamo al « Sanctus ». I campanelli non squillano. Ma si ode il Cardinale che dice: « Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio degli eserciti ».

Viene tolto il zucchetto rosso all'Eminentissimo; tutti si inginocchiano e il clero si dispone per l'elevazione presso il Cardinale. Le trombe suonano da dietro l'altare l'« attenti ». Segue il rullio dei tamburi sempre più forte. Al rullio si innesta, mentre il Cardinale officiante innalza l'Ostia e il calice, il suono tenue e continuo dei plimi squilli della fanfara reale. Il momento è solenne. La commozione è nei cuori di tutti. Gli Sposi inginocchiati, la Principessa con la testa fra le mani, pregano profondamente.

Poco dopo il coro interrompe la meditazione.

Dopo la solenne benedizione i due cerimonieri annunziano che il Santo Padre ha concesso agli Augusti Sposi ed a tutti i presenti alla cerimonia la benedizione apostolica con l'indulgenza plenaria.

Terminata la messa viene portato dinanzi all'altare un piccolo tavolo sul quale è disposto in triplice copia, l'atto nuziale che dopo la lettura viene firmato dalle LL. AA. RR. dai testimoni e dal Cardinale.

Subito dopo si ricompone il corteo che esce dalla Cappella Paolina riattraversando la sala dei corazzieri tra la più più viva deferenza degli invitati che sono rimasti in attesa durante tutta la cerimonia.

LA TRASCRIZIONE

Quindi il corteo accompagna gli Augusti Sposi fino alla porta della saletta detta di S. Giovanni. Quivi sono convenuti S. E. il Capo del Governo notaio della Corona S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni quale ufficiale di Stato civile per gli atti di Casa Reale e il comm. Alberti segretario generale del Senato quale cancelliere per gli atti medesimi. Su di un tavolo sono collocati i due registri originali contenenti gli atti dello Stato civile della Casa Reale, di cui l'uno è custodito negli archivi del Senato e l'altro nell'archivio generale del Regno. Poco dopo entrano nella sala gli Augusti Sposi, il Re d'Italia, il Re del Belgio le due Regine i quattro testimoni: Duca di Spoleto e Principe di Udine per il Principe Umberto, Duca di Brabante e conte di Fiandra per la Principessa Maria.

L'on. Federzoni al quale mons. Beccaria fa consegna dell'atto originale di matrimonio redatto nella Cappella Paolina chiede lettura della trascrizione di tale atto nei registri di Stato civile. Compiuta tale lettura gli Augusti Sposi per primi appongono la loro firma sui registri e poscia firmano il Re d'Italia ed il Re del Belgio ed i quattro testimoni nonchè S. E. Federzoni quale ufficiale di Stato civile e S. E. Mussolini quale notaio della Corona.

PICCIONI VIAGGIATORI

Alle 11 tra le acclamazioni altissime della folla, dal fortino del Quirinale vengono lanciati innumerevoli piccioni viaggiatori i quali, dopo aver a lungo volteggiato sulla piazza volano celeri in varie direzioni. E' il segno che il rito nuziale è compiuto. La folla fremente di commozione prorompe in uno scrosciante interminabile applauso ed invoca con altissime grida che gli Augusti Sposi si mostrino al balcone.

L'attesa si fa ansiosissima, un fremito incontenibile di gioia si diffonde fra la folla quando i valletti stendono sulla balaustra del balcone della Reggia un grande tappeto di cremisi; gli evviva, gli applausi, le frasi augurali del popolo delirante si confondono si fondono in un solo urlo formidabile: ecco gli Augusti Sposi seguiti dai Reali d'Italia e del Belgio. Simultaneamente gli alfieri alzano i gagliardetti e le Camicie nere e dopolavoristi protendono il braccio nel saluto romano elevando possenti alalà.

Il momento è di una solennità indimenticabile.

I Principi commossi per la imponente dimostrazione sorridenti ringraziano e dopo qualche minuto si ritirarono ma la popolazione insiste negli applausi e nelle acclamazioni altissime tanto che gli Augusti Sposi devono mostrarsi soli al balcone ancora una volta, fatti segno a rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

Gli augusti Principi ricevuti dal Pontefice

Il Principe e la Principessa di Piemonte, dopo il solenne rito svoltosi nella Cappella Paolina, si sono recati in Vaticano dove il Papa li ha ricevuti in solenne udienza.

Lungo il percorso gli Augusti Sposi sono stati sempre calorosamente acclamati da una enorme folla di popolo.

Alle 12.50 appare in piazza Rusticucci il corteo principesco, la folla prorompe in applausi ed acclamazioni vivissime. Le acclamazioni calorosissime e vibranti proseguono fino a che gli Augusti Sposi attraversano piazza San Pietro, scomparendo dietro l'Arco delle campane.

Dal cortile Borgia due gendarmi trombettieri hanno suonato gli squilli per annunciare l'arrivo del corteo. La musica della guardia palatina, schierata nel cortile di San Damaso ha intonato la Marcia Reale, mentre le truppe rendevano gli onori militari. Quando l'automobile recante gli Augusti Sposi e l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede conte de Vecchi di Val Cismon si è fermata sotto la pensilina, il marchese Sacchetti ne ha aperto lo sportello e i Principi sono stati ossequiati da mons. Nardone, il quale ha presentato gli Augusti Ospiti agli alti dignitari.

I Principi col loro seguito, accompagnati dai dignitari della Corte pontificia in corteo, passando per lo scalone papale, sono giunti alla Sala Clementina, dove sono stati ricevuti da mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità.

IL COLLOQUIO CON IL PONTEFICE

Mons. Caccia Dominioni ha introdotto i Principi di Piemonte nella sala del tronetto dove era il Pontefice in rocchetto e mozzetta.

I Principi si sono inchinati baciando la mano al Pontefice, che li ha accolti con grande cordialità invitandoli a sedere nelle poltrone di fronte alla Sua. Durante il colloquio che è durato circa mezz'ora, il Pontefice ha rinnovato agli Sposi le sue più vive felicitazioni ed auguri ed ha offerto al Principe quale dono di nozze uno splendido arazzo riproducente la Madonna del Pinturicchio ed alla Principessa un ricco rosario in perle ed oro.

Terminata l'udienza pontificia il Principe Umberto ha presentato al Pontefice il seguito. Quindi i Principi di Piemonte si sono recati a far visita al Cardinale Segretario di Stato, Gasparri. Terminata la visita gli Augusti Sposi sono scesi nella Basilica di San Pietro.

NELLA BASILICA

All'ingresso centrale della basilica Vaticana sono stati ricevuti da S. E. il Cardinale Mery del Val Arciprete, circondato dalla sua nobile Corte, da mons. Pelizzo, economo della Reverenda fabbrica e da una commissione di sei canonici in abito corale.

Il Principe e la Principessa si sono recati nella cappella del Sacramento e, dopo una breve orazione, hanno attraversato la navata centrale, soffermandosi presso la statua di San Pietro, della quale secondo la tradizione romana, hanno baciato il piede. Poscia hanno proseguito dinanzi all'altare della Confessione ed inginocchiati hanno pregato dinanzi alla Tomba del Principe degli Apostoli.

OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

Nel pomeriggio i Principi hanno voluto portare il loro tributo di omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Lungo il passaggio del corteo, era affluita una folla immensa che si addensava dietro ai cordoni della truppa.

Alle 16.30 lontani clamori che si diffondono fulmineamente per tutta la massa della folla giganteggiano infine in grida entusiastiche di «Viva i Principi», annunciano che le Loro Altezze Reali sono per giungere all'altezza dello altare della Patria. Pochi istanti dopo infatti entrano in piazza Venezia tre carrozze di Corte precedute da quattro corazzieri a cavallo e seguite da uno squadrone di carabinieri, delle quali quella di mezzo porta gli Augusti Principi mentre le altre due sono riservate al loro seguito.

Le truppe presentano le armi e la musica della Regia Marina di Spezia, che si allinea presso il Vittoriano, intona la Marcia Reale.

Le LL. AA. RR. discendono ai piedi della gradinata ossequiati dagli ufficiali generali e quindi, avendo a fianco S. E. il Governatore, S. E. Teruzzi e S. E. il Prefetto ed accompagnati da tutti i generali presenti, salgono la scalea sostando davanti alla tomba del Milite Ignoto. Essi rimangono un minuto in devoto raccoglimento davanti ad essa, mentre la musica suona la Canzone del Piave e compiuto il rito, ridiscendono lentamente la scalea. Giungono fino ad essi le acclamazioni del popolo, e le truppe di nuovo presentano le armi, di nuovo echeggiano le note della Marcia Reale.

Ricevuto l'ossequio delle autorità gli Augusti Principi hanno lasciato il Vittoriano facendo ritorno alla Reggia, tra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo e di giubilo da parte della cittadinanza.

Il Principe e la Principessa di Piemonte, prima del loro arrivo all'Altare della Patria, aveva fatto deporre presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro con nastri azzurri recanti lo stemma Sabaudo.

L'appassionato saluto ai Principi della moltitudine in piazza del Quirinale

La fantastica illuminazione

ROMA, 9. — Una folla enorme ha sostato instancabilmente e pazientemente per tutto il pomeriggio di ieri fino a tarda ora dinanzi alla Reggia in Piazza del Quirinale.

Ad ogni istante da un angolo all'altro della bella piazza, si levavano grida entusiastiche di evviva ed applausi. Gli sguardi ansiosi di tutti si svolgevano verso il grande balcone che sovrasta l'ingresso principale della Reggia nella speranza che gli augusti sposi aderendo alla vibrante passione del popolo si affacciassero ancora appagando col loro apparire l'affettuoso incontestabile desiderio della folla di far giungere ad essi più vicino e più possente il grido di esultanza e di fedeltà. E l'attesa non è stata vana. Infatti alle 17 circa, una prima volta poi ancora verso le 19 ed in fine a sera tarda verso le 22, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono mostrati ripetutamente al popolo suscitando dimostrazioni deliranti, indescrivibili per spontaneità ed ardore. Particolarmente impressionante era l'aspetto della folla fremente di entusiasmo allorchè dopo il tramonto la piazza del Quirinale è stata illuminata d'un tratto di una luce sfolgorante: l'artistica facciata del palazzo della Consulta, gli edifici contigui ed antistanti alla Reggia hanno presentato d'incanto le loro sagome architettoniche disegnate da migliaia di lampadine elettriche, mentre lampi e riflessi di smeraldo scaturivano dal veemente zampillo della fontana dei Dioscuri e dalla grande vasca di marmo entro i quali erano stati celati proiettori e lampade di alta intensità luminosa.

Un ricevimento offerto dall'associazione della stampa estera

ROMA, 9 — Ier sera ha avuto luogo nei locali del circolo della stampa estera un ricevmiento offerto dall'Associazione della stampa estera in Italia, in onore del borgomastro di Bruxelles, Adolfo Max e dei giornalisti belgi convenuti in Roma in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. Al ricevimento sono pure intervenuti S. E. l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale conte De la Faille ed il capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, oltre un numerosissimo stuolo di giornalisti italiani ed esteri e molte signore. Il presidente dell'associazione dottor Hodel ha pronunciato parole di cordiale saluto. Hanno risposto il borgomastro signor Max e per i giornalisti belgi il signor Geynst, direttore dell'«Etoile Belge».

La fervida partecipazione degli italiani

ROMA, 9. — *Il popolo italiano senza distinzioni di classi o condizioni sociali ha partecipato con fervida spontaneità di cuore e con devozione profonda e reverentemente affettuosa al fausto avvenimento odierno che ha indissolubilmente legato ai destini del suo Principe Ereditario quelli della leggiadra Principessa Maria del Belgio ed ha rafforzato oltre che i vincoli delle due gloriose dinastie anche i legami di amicizia e di simpatia che uniscono le due nazioni. Questa fremente esplosione di entusiasmo ha percorso fino ai più lontani e remoti centri popolati del regno, la nazione intera traducendosi innanzi tutti in una gara insuperata finora di generose iniziative benefiche aderendo in tal modo al desiderio espresso dagli Augusti Sposi in sacre funzioni e Te Deum propiziatori celebrati nelle chiese, in raduni nelle piazze principali di ogni centro abitato ove dappertutto hanno sventolato il tricolore della patria e quello della Nazione belga; in colazioni benefiche per i poveri; Befane per i bimbi di famiglie indigenti e concerti patriottici dovuti all'iniziativa dei fasci e altre organizzazioni dipendenti dal Partito.*

A VERONA il preside della Provincia sen. Messedaglia ha fatto coincidere la storica data con lo scoprimento del palazzo del Governo, già reggia scaligera, importante e suggestivo monumento medievale che dopo sei secoli è ritornato nel primitivo stato.

A SASSARI il convitto nazionale di Vanoplano ha deliberato di istituire un posto gratuito per studi medi intitolato al nome del Principe Umberto, a favore di un giovane povero nato nella provincia.

A MILANO la Cassa di Risparmio ha elargito lire 600 mila per consentire il riscatto gratuito degli indumenti invernali pignorati presso il Monte di Pietà.

A TRENTO la Federazione Fascista ha offerto un pranzo a 500 poveri della città nel palazzo del Governo. Nel mattino venne cantato un solenne Te Deum.

All' Estero

ALL'AJA il ministro delle Finanze S. E. Mosconi presidente della delegazione italiana ha offerto alla conferenza internazionale un banchetto alla delegazione belga.

A RIO DE JANEIRO la comunità italiana del Brasile ha degnamente festeggiato l'avvenimento. Il presidente della Repubblica il ministro degli Esteri, il nunzio apostolico, il corpo diplomatico e consolare e tutte le associazioni italiane hanno fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia vivissime felicitazioni.

A STAMBUL, nella chiesa di S. Maria è stata celebrata una messa solenne seguita dal Te Deum.

A BUCAREST, dopo un solenne Te Deum, la colonia italiana si è riunita alla sede della legazione per festeggiare il lieto avvenimento.

A LISBONA, nella sede della legazione, è seguito un grande ricevimento.

AL CAIRO la colonia belga ha offerto un ricevimento, e al circolo italiano è seguito un gran ballo. Nel mattino la colonia italiana e quella belga avevano assistito fraternamente al solenne Te Deum.

Esultanza in tutto il Friuli

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Memorabile rimarrà per la nostra cittadina l'esultanza del popolo tutto in questa giornata delle Auguste Nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria Josè del Belgio.

Da ogni edificio pubblico e privato sventola il tricolore e la bandiera Belga. Il Vice Podestà sig. Giuseppe Vivalda ha pubblicato un nobile manifesto.

Alle ore 9.30 Autorità, Rappresentanze, Associazioni, Scolaresche, Milizia, Fascisti, Balilla, Piccole Italiane con gagliardetti e una moltitudine di popolo al suono dei sacri bronzi si recano disciplinarmente nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia per assistere alla messa e al canto del Te-Deum. Il Duomo è preparato per l'occasione e raccoglie mistcamente la folla che si prepara per ascoltare la S. Messa e ringraziare Iddio per il Fausto evento.

Celebra il Rev. don Giosuè Paiero assistito da altri sacerdoti. Appena terminata la messa don Paiero, con appropriate parole tiene un elevato discorso d'occasione inneggiando alla Casa Savoia, al Principe e alla Principessa fiori di bellezza e di bontà non comune.

Segue quindi il canto del Te Deum.

Appena terminata la sacra funzione si forma un imponente corteo al quale partecipa la banda cittadina e quella del Ricreatorio Sanvito e al suono degli Inni Nazionali procede per via Amalteo, fermandosi nel Viale della Stazione predisposto al cambio di denominazione.

Al suono della Marcia Reale viene levata la tela che copre la dicitura del nuovo Viale Principe Umberto e così pure quella della Piazza della Stazione che viene denominato Piazzale Principessa Maria Josè. Le due cerimonie suscitano fra gli astanti grande entusiasmo.

Alle 10.30 nell'aula magna delle scuole comunali presenti tutte le autorità, rappresentanze e associazioni viene distribuita ad oltre 300 bambini poveri del Comune il pacco della Befana Fascista.

I piccoli beneficati dimostrano gratitudine e riconoscenza.

I pacchi, confezionati con ogni cura dalle donne fasciste con a capo la Segretaria politica contenevano oggetti di vestiario, frutta e dolciumi.

Subito dopo tutte le autorità si sono recate alla Cucina Economica per assistere alla distribuzione di un pranzo ad oltre 300 bisognosi consistente in una abbondante minestra, carne, formaggio, frutta, vino e pane. Segnaliamo che il sig. Giovanni Zannier ha inviato in questa occasione 1 ettolitro di vino, l'Ammne Co. Rota litri 50 e l'Ammne Conti Zoppola litri 25.

Alle ore 17 la banda del Dopolavoro locale con molto concorso di popolo ha tenuto un scelto concerto musicale. Alla sera ebbe luogo la grande illuminazione a bengala del campanile.

La sede del Fascio era artisticamente illuminata con palloncini alla veneziana.

A PORDENONE

La città ha un insolito movimento festante. I negozi si chiusero alle 12. Tutti gli edifici pubblici e quelli privati sono imbandierati. Durante la giornata l'Re·Unica» che dispose per l'occasione una mostra eccezionale, fece larga distribuzione gratuita di confetti.

La banda cittadina dopo di avere percorso le vie della città al suono di allegre marcie alle 14 in Piazza Cavour eseguì applauditi inni patriottici compreso l'inno belga. Alla sera al Teatro Licinio illuminato a giorno l'orchestra prima di iniziare lo spettacolo suonò tra acclamazioni gli inni patriottici e l'inno belga; e la signorina Gisella Moro proprietaria dell'elegante negozio di fiori di Piazza Cavour, fece omaggio a tutte le signore di un garofano. Gli edifici pubblici e la Cassa di Risparmio, campanili e chiese sono illuminati da potenti riflettori.

A TOLMEZZO

Questa mattina per iniziativa del Fascio Femminile è stata celebrata nella Chiesa di Santa Caterina una messa propiziatoria per le nozze del Principe Umberto. Vi hanno assistito tutte le autorità cittadine, civili e militari, larghe rappresentanze di associazioni, le scolaresche con i gagliardetti. Abbiamo notato il podestà cav. Lino De Marchi, il segretario politico avv. cav. Gio Batta Quaglia, il direttore del Collegio Salesiano prof. Carpenè, l'ispettore scolastico Marchetti, il presidente delle scuole medie prof. De Santo, il direttore della R. Scuola Professionale Carnica prof. Gustavo Ghiretti, tutti i professori ed insegnanti, la segretaria del Fascio Femm. signorina Chiussi tutti i direttori di istituti, funzionari ecc.

Celebrava mons. Ordiner.

Nella mattinata stessa sono stati distribuiti nella locale Cucina Economica 150 pacchi di cibarie alle famiglie bisognose del Comune ed a mezzodì, nella Cucina stessa, è stato offerto un pranzo a 50 persone bisognose che brindarono alla felicità degli Augusti Sposi e alla prosperità della Casa Savoia.

A VILLA SANTINA

Per le Auguste Nozze Principesche, oggi, nei locali di queste Scuole sono stati distribuiti numerosi pacchi di cibarie alle famiglie bisognose del Comune.

Alla cerimonia intervennero il podestà geom. Fabbro, il vice podestà sig. Arnaldo Venier, il segretario politico signor Luigi Cimenti, il direttore didattico prof Romano Linussio, numerose signore, ecc.

Ha parlato applauditissimo il prof. Linussio, inneggiando agli Augusti Sposi ed a Casa Savoia.

A FAEDIS

Per le Nozze del Principe Ereditario

Con apposita deliberazione, l'egregio Podestà ha disposto le seguenti erogazioni di beneficenza, a totale beneficio dei fanciulli miserabili del Comune, in occasione delle faustissime nozze del Principe di Piemonte lire 300 al Comitato comunale pro Befana Fascista e L. 200 all'Ospizio Marino Friulano.

A CHIUSAFORTE

Concerto di campane, sparo di mortaretti, sventolar di bandiere manifesti inneggianti generosa distribuzione di pacchi viveri ai poveri una vivida gioia traluce da tutti gli occhi, un pensiero affettuoso beneaugurante, fiorito da tutti i cuori di questi umili cittadini alla partecipazione di Chiusaforte al lieto evento odierno che riconsacra in Roma, questa data, alla Storia dei Savoia ed a quella d'Italia.

Piccolo povero paesello di emigranti, primo sempre in ogni opera buona e patriottica per iniziativa di capi e contributo di popolo si è anche in questa circostanza dimostrato degno della sua nobile tradizione. Ogni casolare, oggi, ed ogni tugurio sia che ospiti la miseria di numerosa famiglia o quella sola di una stanca vecchiaia o di una infermità impotente, è stato illuminato dalla fiaccola della carità cittadina.

Quasi cento pacchi, per un valore complessivo superiore alle mille lire, contenenti: pane carne riso farina di granoturco, sale e formaggio sono stati distribuiti dal Comitato costituitosi a tale scopo.

E dalle sperdute frazioni di Val Raccolana, da Costamolino, da Roveredo dal Capoluogo un inno di gratitudine un coro unanime di auguri e di evviva ha salutato le auspicate nozze dell'amato Principe Umberto di Savoia colla graziosa Principessa Maria Josè del Belgio fiorenti entrambi di bella giovinezza e di virtù elette, arra di bene per la Dinastia e per la Nazione.

Solenni cerimonie a Codroipo

Nella fausta giornata delle Nozze di S.A.R. il Principe Ereditario

Codroipo, 8. — La cittadina di Codroipo non poteva solennizzare in miglior modo le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe del Piemonte con S. A. R. Maria José del Belgio, che intitolando al nome di «Umberto di Savoia» l'Istituto Assistenziale e distribuendo i doni della «Befana Fascista».

Queste due solenni cerimonie seguite nel pomeriggio nel locale assistenziale si svolsero magnificamente.

Tutta la cittadina sin dal mattino era imbandierata: dagli edifici, dalle case, dalle finestre, sventolava il drappo tricolore.

Il messaggio del Podestà

Il Podestà aveva pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

«In questo giorno radioso, in Roma, fra il giubilo entusiastico e devoto di tutta la Nazione, vengono celebrate le Auguste Nozze di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia con S. A. R. la Principessa Maria José del Belgio.

«Codroipo, mai seconda nelle manifestazioni patriottiche, ha voluto degnamente onorare questo evento di gioia e di amore con l'assecondare il nobile pensiero del Principe: ed oggi dai nostri cuori esultanti si elevi un fervido voto augurale per gli Augusti Sposi, vanto e speranza della Patria nostra, ed un devoto pensiero alle gloriose Reali Famiglie.

«Prorompa dai nostri petti un evviva all'Italia ed al Belgio, uniti, oggi nella fede e nella speranza.

«Viva Savoia!

«Cittadini!

«Esponete il tricolore ed intervenite alla cerimonia che oggi alle ore 14, verrà svolta presso la nuova «Casa di Ricovero» per intitolare a «Umberto di Savoia» gli Istituti Assistenziali in omaggio delle Fauste Nozze!».

Alle ore 12 tutti i negozi vennero chiusi ed alle 14 il Piazzale limitrofo all'Istituto si vide in poco tempo gremirsi d'una folla enorme: l'intera cittadinanza accorsa compatta.

Le autorità e rappresentanze

Le autorità prendono posto accanto alla Casa, e tra queste notiamo: il Podestà del Comune dott. cav. Co. Gian Lauro Mainardi, il Vice-Podestà sig. Cesare Forte, l'ing. Bruno Balico per il Segretario Politico, il segretario Capo del Comune sig. Giovanni Brovedani, il vice-segretario sig. Cautero Ricotoro, il cap. Poidomani, il rag. Ciacomo Pittoni Presidente della Filarmonica, il rag. Cozzi Pietro Presidente della «Quadruvium», il rag. Girolamo Ghirardini Presidente della Società Operaia, il cav. Teobaldo Montico Delegato del Dopolavoro, il sig. Antonio Polano Segretario del Dopolavoro, il rag. Giovanni Serosoppi Direttore della Filiale Banca del Friuli, il sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente della Associazione Naz. Combattenti, il dott. Ernesto Ballico Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il dott. Mazzotti, procuratore delle Imposte, il rag. Morgante Procuratore del R. Ufficio del Registro, il Capo Stazione titolare cav. Giulio Masiero, l'avv. Luigi Borsatti Presidente del Patronato Scolastico, l'Arciprete mons. Alberto Manzano, il sig. Franz Giovanni per la Delegazione Commercianti, il sig. Pietro De Clara Segretario della Delegazione Commercianti di Codroipo, il Direttore Didattico sig. Giuseppe Passoni, il Direttore Tecnico della Sezione Caccia e Tiro a Volo sig. Gino Cernuschi, il sig. Pasquotti Pompeo Direttore della Banda Professionale, il sig. Minciotti di Camino, il sig. Roberto Zoratto Presidente delle Opere Assistenziali, il dott. Majero di Zompicchia, il sig. Gino Bellini per il gruppo del Fascio di Combattimento di S. Martino, ed altri.

Tra le signore notammo: signa Blasoni Ballico, Cozzi Ghirardini, Maestra Fabris di Zompicchia, Cozzi di Rumbergo, Roma, Venturini, Lotti, Borsatti, Paleschini, Pittoni, signe Minciotti, Venturini e tante altre.

A quadrato sono disposte di fronte le scolaresche elementari, le Piccole Italiane, i Balilla, la Milizia, i Bambini degli Asili, le madri dei bambini bisognosi, e la gran massa di pubblico.

Sono presenti tutte le bandiere delle Istituzioni locali, tra le quali scorgiamo: Società Operaia, Fascio di Combattimento, Avanguardia, Municipio di Codroipo, Dopolavoro Sportivo, Scuole, Combattenti, Tiro a Segno, Fascio di S. Martino ecc.

Sopra la porta d'ingresso si vede scritta la nuova denominazione della Casa di Ricovero: «Istituto Assistenziale Umberto di Savoia».

La Banda Cittadina diretta dal Maestro sig. Teso, pure intervenuta, suona l'Inno Belga, seguito dalla Marcia Reale.

Con ciò ha inizio la cerimonia.

Il discorso del Podestà

Il Podestà così dice:

In questo faustissimo giorno in cui il nostro beneamato Principe Umberto di Savoia impalma, fra l'entusiastico giubilo di tutta la Nazione, la Principessa Maria José, figlia della Dinastia Sabauda e l'eroica Casa Regnante del Belgio, a me è dato l'onore di porgere qui convenute tutte le Autorità cittadine e le Rappresentanze a compiere un'opera di fede e ad elevare agli Augusti Sposi un pensiero di devoto omaggio e un fervido voto di augurio che Iddio effonda su di Loro copiose benedizioni, radiosa luce e purissima felicità.

Evviva gli Augusti Sposi!

Evviva Savoia! *(applausi ed evviva)*

Porgo a tutti gli intervenuti il mio deferente saluto e un ringraziamento.

L'Augusto Principe e la Principessa Sua Sposa appena avuto sentore che la Nazione si apprestava a rendere Loro omaggio di doni nuziali, con pensiero veramente regale, con senso nobilissimo con squisita gentilezza d'animo, hanno espresso il desiderio che le offerte si stanno fatte in Loro onore, fossero destinate a opere di beneficenza.

Codroipo, per assecondare il desiderio del Principe non poteva che pensare a un'opera squisitamente necessaria cui convergono da tempo tutte le nostre forze onde sia realizzata quanto più presto a beneficio dei poveri e degli infermi.

E' un'opera che colma una deplorevole lacuna in una cittadina come la nostra desiderosa di migliorare specialmente nel campo assistenziale.

E così, gli Esponenti delle Istituzioni locali mi hanno dato l'intero e cordiale appoggio per aprire una sottoscrizione a favore degli Istituti Assistenziali che in questa adatta località, vanno sorgendo, e presto, mercè l'azione indefessa di quanti hanno a cuore le opere buone, funzioneranno.

E Codroipo tutta, comprese le frazioni più distanti, più piccole ha risposto in forma veramente encomiabile all'appello!

A tutt'oggi si è raccolta la somma di lire 8686, quasi esclusivamente costituita da piccole quote raccolte anche fra gli umili che hanno voluto concorrere spontaneamente ed entusiasticamente alla manifestazione di patriottismo, di amore, di fede, di devozione agli Augusti Sposi ed alla Casa di Savoia sotto la cui egida, per mano del Duce magnifico, l'Italia s'avvia a più gloriosi destini!

L'atto d'omaggio ha voluto concretarsi con l'apposizione delle firme in un artistico Albo che verrà oggi stesso inviato in omaggio alle LL. AA. RR. gli Augusti Sposi.

Oltre millecinquecento firme dicono quanto sia la devozione dei Codroipesi per i beneamati Principi.

E questi Istituti che in questa fausta circostanza e per il pensiero nobilissimo di Umberto di Savoia, hanno tratto tanto beneficio, vengono oggi intitolati col Suo Augusto Nome che sarà di lieto auspicio per un'avvenire fecondo.

E' in questo Nome che ora abbiamo iniziato sulla fronte del fabbricato, noi promettiamo solennemente di dedicare agli Istituti Assistenziali ogni nostro migliore appoggio.

Nell'augurare a questi Istituti mi sia permesso ricordare come la idea di erigere una Casa di Ricovero, in prossimità all'infermeria e delle altre Istituzioni Assistenziali, fra cui un posto di pronto soccorso, è venuta maturandosi attraverso un periodo di dolorosa osservazione dei mali che affligono maggiormente il popolo.

E si è voluto fare da soli; si è voluto dare un esempio di abnegazione fascista; si è voluto realizzare quest'opera di alto senso civile e di pietà profonda, con la fervida adesione di quanti hanno cuore generoso, di quanti conoscono da vicino i tanti bisogni dei poveri e degli infermi.

Ed è stata una vibrante affermazione di solidarietà, di fratellanza umana.

Tutti hanno risposto all'appello!

Iniziata la sottoscrizione in base a una delibera del 29 luglio 1927 e sotto gli auspici di un benemerito Comitato Cittadino che ha sempre dedicato all'idea piena attività, hanno aderito a quest'oggi N. 124 sottoscrittori per la complessiva somma di L. 51.130 da versarsi in un quinquennio. Sono state però già versate L. 28.254.20.

Dalla Pesca di Beneficenza e festeggiamenti del 6 ottobre 1929 si sono ricavate L. 37.350.95; da oblazioni varie L. 3229; da interessi attivi su depositi L. 1036.90; dalla sottoscrizione in onore degli Augusti Sposi L. 8686. In totale L. 69.871.05 di cui vi è in cassa tutt'ora la somma di L. 49 mila 994.80. Le spese si compendiano nel seguente: per acquisto del terreno e contratto L. 4365. Per progetti e costruzione fabbricato L. 66.440. Per interessi passivi L. 2257. Per varie L. 500. In totale lire 73 mila 562.

Alla deficenza dell'introito in confronto alle spese si è provveduto con un prestito di L. 45.000 tutt'ora da estinguere.

Aggiungasi che per l'arredamento è stata iniziata una sottoscrizione a parte per la intestazione di letti.

Cinque letti sono stati finora intestati e la somma complessiva raccolta per tale oggetto è di L. 2779.

Molto si è fatto ma molto rimane ancora da fare e si ha piena fiducia nel concorso generoso della popolazione tutta sempre buona sempre pronta a dare per il bene.

Sommariamente computando la situazione finanziaria nei confronti che fa non molto, nella prossima primavera, potremo erigere i due padiglioni laterali in conformità del progetto esposto che prevede una spesa di L. 56.000.

A lavori compiuti, potrà essere iniziato l'arredamento e funzionamento.

Oggi con l'intitolazione A. S. R. Umberto di Savoia si è voluto compiere una opera di alto significato morale e veramente benefica, e cioè la tradizionale distribuzione del pacco della «Befana Fascista» promossa dalla Sezione del Fascio locale, con il contributo del Patronato Scolastico, della Sezione Combattenti, dell'Opera Naz. Balilla, per i fanciulli orfani di guerra, figli di ex Combattenti bisognosi, per i balilla e piccole Italiane, per i fanciulli veramente poveri di tutto il Comune.

Signori!

Noi esprimiamo il voto che gli Istituti benefici abbiano presto la loro piena completa realizzazione, di modo che Codroipo possa vantare un'opera veramente ammirevole.

Rinnovando i sensi della più profonda devozione agli Augusti Principi oggi Sposi, alle gloriose Loro Reali Famiglie, ed i voti più fervidi per un avvenire radioso gridiamo insieme: Viva gli Sposi Augusti! Viva l'Italia! Viva il Belgio!

Tutti i convenuti innalzano i gridi degli evviva, mentre scoppia un applauso formidabile.

Il discorso del Segretario politico

Il Segretario Politico sig. Angelo Lotti così si esprime:

Questo semplice rito celebrato nella solitudine di un lembo di questo forte e fedele Friuli, dica l'evento che oggi unisce due superbe giovinezze regali tanto più fausto e più caro per noi, che ci sentiamo indissolubilmente legati alla gloriosa Casa Savoia, perchè l'Eletta dal Principe beneamato alla Dinastia ed all'Italia, giunge circonfusa di ogni regale virtù di quell'eroico popolo belga che fu al Friuli compagno nella fede e nel martirio.

Guardiamo con orgoglio alle LL. MM. e dall'auspicio fervidamente devoto che tutto un popolo formula agli Sposi risuoni la certezza nel luminoso avvenire.

Per la Befana Fascista così seguita rivolgendosi alle mamme ed ai bambini:

«I più grandi di voi hanno già sentito parlare di Benito Mussolini, Benito Mussolini è un uomo tanto tanto buono che distribuisce a tutti i bambini poveri d'Italia un pacco di vestiti perchè essi si riparino dal freddo.

Voi dovete ricordarVi sempre di lui, amarlo ed alla sera prima di coricarvi, quando dite le orazioni, dite una piccola preghiera anche per lui e domandate al buon Gesù che vegli su di lui e lo conservi lungamente a noi.

E voi mamme che tante volte io sento esclamare: «che Mussolini così che Mussolini colà», ricordatevi che egli dopo salvata l'Italia dal disastro lavora diciotto ore al giorno per dare un ordinamento, per renderla forte e bella per far si che possa prosperare ed arricchirsi, perchè i vostri sposi ed i vostri mariti non debbano abbandonare la famiglia e recarsi all'estero per guadagnarsi un tozzo di pane ma possano guadagnarselo a casa loro.

E per i vostri figli, perchè crescano sani e forti e possano diventare dei buoni operai e dei buoni contadini egli ha ordinato di distribuire ogni anno i pacchi, come facciamo oggi; ha create le Colonie Elioterapiche, (vi ricordate questa estate gli ottanta vostri figli che hanno goduto della cura) vuole che i bambini siano mandati al mare e in montagna. Concede sussidi, medicine fa in somma per i vostri figli quello che nessuno ha fatto al mondo prima di lui e che nessuno lo farà dopo.

Tutto questo, se i bambini sono facili a dimenticare, non lo dovete dimenticare voi mamme che avete una certa età e dell'esperienza: fate che essi crescano onesti e buoni, amanti del lavoro e della Patria e troverete in noi fascisti, in ogni momento dei fratelli pronti ad aiutarvi e a proteggervi.

Mamme sapete che cos'è il Fascismo? Il Fascismo è amore per la famiglia e per la Patria, onestà e voglia di lavorare».

Un formidabile applauso saluta le parole del Segretario Politico.

La distribuzione dei pacchi

Terminati i discorsi la Banda suona nuovamente l'Inno Belga e la Marcia Reale.

Tutte le autorità e rappresentanze, si convocano poscia nell'atrio della Casa dell'Istituzione per la distribuzione dei pacchi «Befana Fascista» che vengono gentilmente distribuiti dalle Signore e Signorine. Pure ai bambini vengono distribuite delle caramelle.

La austera cerimonia con ciò ha termine, con il vivo ricordo nei grandi per il semplice e solenne rito, e nei piccoli per i doni ricevuti.

Un telegramma alle AA. RR.

Il Podestà ha oggi inviato alle AA. RR. nella ricorrenza delle loro fatidiche nozze il seguente telegramma:

«Codroipo esultante eleva fervido voto augurale alle loro AA. RR. oggi augusti sposi, esprimendo profonda devozione».

La banda

Finite le due cerimonie la banda locale percorse le vie cittadine, suonando gli Inni di Casa Savoia.

Nella sera molti edifici vennero illuminati con lampadine tricolori, per ricordare la festa di Casa Savoia.

L'avvenimento festeggiato a Udine

Mentre Roma, cuore palpitante d'Italia, salutava con infrenabile entusiasmo la unione dei due Giovani Principi, benauspicando al Loro avvenire ed all'avvenire della Patria; Udine si associava all'esultanza nazionale — concorde nell'amore per gli Augusti Sposi, nella fidente sicurezza per il Loro avvenire, per l'avvenire della Patria.

Generale l'imbandieramento. Abbiamo già detto dei concerti tenuti nella mattina, dalle bande di Nogaredo di Prato e Presidiaria, degli applausi calorosi che salutarono gli inni nostro e belga e il bell'inno composto dall'egregio maestro Nardelli, incastonando nel suo lavoro le note più significative di quei due. Le dimostrazioni patriottiche si sono ripetute nella serata, durante il concerto tenuto dalle 17.30 alle 19 dalla banda del Dopolavoro di Colugna. Di bell'effetto i fuochi di bengala accesi sul Colle: il Castello maestoso, lo slanciato campanile la Torre dell'Orologio e tutto il complesso architettonico che rende quel punto della città nostra uno dei più ammirevoli d'Italia, spiccavano fantasticamente nella fumigante colorata luce dei bengala.

Tutti gli edifici dove sono allogate istituzioni pubbliche, Banche, Compagnie di assicurazione, ecc., illuminati. Sempre ammirata l'illuminazione della Cassa di Risparmio.

Numerose ieri sera anche le «Mostre» dei negozi. Ricordiamo: Battaglia in via Savorgnana, Clain in via Paolo Canciani, Bolzicco in Piazza Mercatonovo; Mercatovecchio aveva, anche per questo riguardo, l'aspetto festoso delle «grandi occasioni», e quella di ieri va certo annoverata fra le maggiori. Notammo le mostre dei seguenti: Del Fabbro, Travagini (articoli di elettricità), Travagini (stoffe e vestiti), Reccardini e Piccinini (dinanzi al quale i passanti si fermavano per ammirare il ritratto degli Augusti Sposi dipinto in grande dall'Avanguardista sedicenne Firminio Toso), Bertoglio, Massarutto, Candido Bruni, G. Ambrosi, Locatelli — e dal lato opposto: Gerardo Rippa, Comis, bazar Bassani, bazar Bertaccini, Mocenigo, Basevi... ed altri. Non occorre dire ch'era sempre ammirata anche la nostra genialmente ideata dal fiorista Gsaparini.

Il ballo al Circolo Militare

Non poteva esser scelta migliore data per l'inaugurazione dei trattenimenti danzanti che il distinto Circolo Ufficiali del Presidio ha in programma di svolgere in questo carnovale.

Il ballo, organizzato per festeggiare in una distinta cornice di letizia le auguste nozze delle LL. AA. RR., riuscì brillantemente.

Nel giorno che il Principe corona il suo sogno d'amore, nel giorno che l'Italia tutta si stringe come non mai intorno all'Amato Erede della Corona d'Italia, era cosa naturale che gli ufficiali e le autorità cittadine si raccogliessero a festeggiare il fausto avvenimento.

Tutti, soci e notabilità invitate, presenziarono a questa festa per dire un'altra volta quanto grande sia l'amore, quanta la devozione per la Patria e la Dinastia di Casa Savoia.

Le lussuose e magnifiche sale del Palazzo Turriani, che conobbero di già l'alta e distinta figura di Umberto di Savoia nella sua ultima gradita visita alla nostra città, erano la notte scorsa gremitissime di una folla elegante di gentildonne e di cavalieri.

Ricche «toilettes», brillanti uniformi e neri vestiti, fasci di luce nella magnificenza di artistici saloni, davano all'ambiente una fastosità principesca.

Un'abile orchestrina invitava le coppie ad abbandonarsi alle danze.

Sarebbe ciclopica fatica elencare tutti i nomi dei presenti. Ma non ci si faccia colpa: era troppa la calca... e troppo forte anche in noi il desiderio di ballare.

Notammo, ad ogni modo, il cav. uff. Zingale per S. E. il Prefetto che si trova a Roma; il gen. comm. Goggia comandante la 13.a Divisione con l'ufficiale d'ordinanza cap. Massa; il gen. Andreani; il generale Musso comandante la 13.a Brigata di Fanteria; il colonnello cav. uff. Mombellardo; il direttore del Circolo Ufficiali cav. Perretti; il colonn. Nasci comandante l'8.o Alpini; il colonn. Fantilli comandante l'11.o Artiglieria Pesante Campale; il colonn. Gullet comandante il Cavalleggeri Monferrato; il console cav. uff. Morgantini comandante la 63. Legione della M. V. S. N.; il console Guido Felici comandante la I. Legione della Milizia Forestale; il ten. colonn. Battisti, Capo di Stato Maggiore della Divisione; il colonn. Bisson; il ten. colonn. Brisotto; ten. col. Botto; il cav. avv. Linussa; il colonn. cav. Vintani; il centurione Capuccini della Milizia Forestale e ... e infiniti altri. Ma poi dovremmo passare nel campo delle signore: quanti, quanti fiori di bellezza, di leggiadria! quanta eleganza, quanto sfoggio di variopinte vesti!... Una visione delicata e dolce, per descriver la quale ci sentiamo impotenti, come ci sentiamo distolti dall'estendere una lista di nomi dal timore di riescire incompleti.

All'una di notte, tutti gli invitati passano nelle sale da pranzo dove è allestita la tradizionale «cenetta» di mezzanotte.

A dire il vero, quella era un lussuoso pranzo, signorilmente servito, e con una «lista» veramente adatta all'ora tarda. Un banchetto di circa 200 coperti, che ha richiesto tutta la competenza delle gentili persone che hanno organizzato così sapientemente la serata, e del provetto maestro di Casa del Circolo, signor Ettore Orsini. Cordialità ed allegria non mancarono durante la «seduta».

E più tardi le danze ripresero. Dimenticavo. All'inizio della riunione, la brava orchestrina suonò, fra lo scrosciare d'applausi e la rigidità dell'«attenti» degli ufficiali, la Marcia Reale e la «Brabançonne», l'inno nazionale della eroica Nazione belga.

Il trattenimento ebbe termine nelle prime ore di stamane.

I matrimoni celebrati ieri

Hanno scelto il giorno delle Auguste Nozze delle Loro Altezze Reali il Principe Umberto di Savoia e la Principessa Maria del Belgio, le seguenti coppie:

Parrocchia del Duomo: Zamparo Sisto di Arturo Bertolini Adele Elfrida fu Umberto.

Parrocchia della B. V. delle Grazie: Giuseppe D'Ambrogio Canciani Teresa — Zoratto Gino Ciattei Luigia — Tavagnacco Sigismondo Soravito Amalia — Vittorio Emanuele Umberto Moretti Anna Maria Morassutti.

Parrocchia del Carmine: Cepparo Adechi Linz Violante.

Parrocchia di San Quirino: Galaverna Pietro Zeari Ada.

Parrocchia di San Nicolò: Bravin Renato Berti Ida — Furlan Giusto Poletti Maria.

In questa parrocchia ieri si è svolta pure una messa speciale con offerta della prima Comunione a cento bambini. Il parroco don Arturo Cossettini, pronunciò elevate parole di circostanza, dicendo tra l'altro ai comunicandi che come italiani e come cattolici hanno il sacrosanto dovere di amare e pregare per le fortune della Patria e per gli Augusti Principi, novelli sposi.

Pure nella Parrocchia suburbana di San Osvaldo sono stati celebrati due matrimoni: Carraro Carmelo Ida De Piero — Maggini Umberto Piani Lda.

Non abbiamo i dati di altre parrocchie.

Orario ferroviario

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — O. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

I rinnegatori della Patria

Altri covi di comunisti scoperti

Sequestro di armi e di esplosivi - Due fratelli ed altri anarchici arrestati - Altri arresti imminenti

NIZZA, 9. — Da qualche giorno venivano compiute ricerche dalla polizia negli ambienti comunisti della Costa Azzurra per scoprire gli autori dell'attentato commesso al Golfo Iuan contro la società marsigliese di credito. Nel corso delle indagini la polizia apprese che al Cannet, presso Cannes, si trovavano alcuni antifascisti e pericolosi anarchici, e riuscì a sapere che tra essi erano i fratelli Enrico e Angelo Puddu rispettivamente di 25 e 21 anni, i quali ricevevano sovente la visita di italiani conosciuti per le loro idee sovversive.

Due sere fa, cinque ispettore si recarono al Cannet per far ricerca dei fratelli Puddu; sulla soglia di una villa i poliziotti videro a colloquio due individui che al loro avvicinarsi si diedero alla fuga e riuscirono a trarne uno in arresto, l'Enrico Puddu. Fu quindi perquisita la casa e si rinvennero opuscoli antifascisti, cartuccie di keddite e parecchie paia di calzature nuove. Interrogato sulla provenienza della keddite, l'Enrico Puddu dichiarò che suo fratello Angelo l'aveva presa in una cava dove aveva lavorato recentemente, e portata al suo domicilio. Ammise inoltre che le calzature nuove provenivano da un furto commesso recentemente presso un calzolaio del Cannet.

Mentre uscivano dalla casa conducendo l'Enrico Puddu, i poliziotti videro giungere un uomo che si dirigeva verso la villa, cercando di nascondersi. Gli ispettori di polizia, quando l'uomo giunse vicino a loro, lo trassero in arresto. L'individuo tentò di fare uso della rivoltella che aveva indosso, ma non gliene fu lasciato il tempo. Perquisito fu trovato in possesso, oltrechè della rivoltella, di tre detonatori. Interrogato egli ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Russo di 27 anni. Aggiunse che i detonatori gli erano stati dati da uno sconosciuto per essere portati ai fratelli Puddu, ma che ignorava a quale uso fossero destinati. Infine si dichiarò convinto antifascista. I poliziotti condussero i due prigionieri a Cannes.

Ieri, continuando le loro ricerche per ritrovare l'Angelo Puddu, i poliziotti ebbero la fortuna in incontrarlo mentre rientrava in casa e lo arrestarono insieme con un individuo che si trovava in sua compagnia, tale Ercole Mastrodonato di 22 anni, noto come anarchico violento. I due pericolosi comunisti andarono a raggiungere i loro compagni, arrestati il giorno prima. Le indagini della polizia non sono ancora terminate e nuovi arresti si annunciano come imminenti.

L'epurazione deve essere completa

NIZZA, 9. — «L'Eclaireur de Nice» insiste oggi particolarmente perchè la giustizia la faccia finita una buona volta con gli antifascisti pericolosi delle Alpi Marittime. L'epurazione dei sovversivi, dice il giornale deve essere completa. Non bisogna arrestarsi sulla via, bisogna sbarazzare la Costa Azzurra da questa banda di anarchici. Noi contiamo assolutamente che i poteri pubblici facciano il loro dovere.

Un altro giornalista italiano sospettato dalla polizia

GINEVRA, 8. — I giornali, annunciando che la polizia francese di Annemasse ha perquisito la casa del giornalista Zanetti, corrispondente da Ginevra della «Dernière Heure», giornale belga di Bruxelles e che dirigeva fino a qualche tempo fa a Bruxelles il periodico antifascista «L'Observateur», affermano che son state sequestrate lettere e documenti aventi rapporto coll'attività antifascista, ma senza relazione con un qualsiasi complotto. L'inchiesta della polizia di Annemasse che riguarda il complotto contro la società delle Nazioni si effettua (sempre secondo le notizie dei giornali) in stretta collaborazione colla polizia svizzera. A Ginevra è esercitata una sorveglianza severa e nella notte numerosi genti della pubblica sicurezza compiono perquisizioni. Parecchi individui sospetti sono stati identificati e verranno arrestati al primo allarme. Intanto il consiglio federale ha incaricato la procura federale di presentargli un rapporto sui risultati dell'inchiesta svolta a Ginevra circa il complotto antifascista, chiedendo le proposte sulle eventuali misure da prendere.

Minuziose inchieste in Svizzera

GINEVRA, 9. — Il giornale «La Suisse» continuando i suoi commenti sul complotto antifascista di Parigi scrive che per il momento la minuziosa inchiesta in corso non ha nulla rivelato che possa stabilire che elementi sovversivi residenti sul territorio svizzero abbiano parte nella congiura. Il giornale afferma che il Consiglio Federale ha fatto tutto il suo dovere e che le autorità svizzere sono coscienti dei loro responsabilità e risolute a non mai mancare al loro compito per la protezione delle delegazioni straniere. «La Suisse» aggiunge che il procuratore generale della Confederazione sig. Stumphli interrogato ha dichiarato che allo stato attuale della procedura nessun indizio ha potuto essere rilevato che permetta di stabilire che persone sorvegliate a Ginevra abbiano preso in qualsiasi modo parte al complotto che si tramava: gli anarchici che sono stati interrogati e presso i quali sono stati sequestrati documenti e lettere sono persone che furono in relazione diretta specialmente con il Berneri ma non si è fatta alcuna scoperta di natura tale da stabilire una loro connivenza in tutte le questioni. Quanto al Berneri è accertato che egli non è venuto in territorio svizzero. Per ora l'inchiesta condotta dalla polizia ginevrina non ha dato che risultati negativi occorre dunque attendere che segua lo sviluppo degli eventi.

La Signorina Susanne Giraud assicurata alla giustizia

PARIGI, 9. — Gli ispettori delle informazioni generali alla prefettura di polizia hanno arrestato la militante comunista ben conosciuta signorina Susanne Giraud a suo domicilio e ciò in seguito ad una sentenza della corte d'appello di Augers che la condanna a sei mesi di carcere per istigazione di militari alla disobbedienza.

La signorina è stata rinchiusa nella prigione di S. Lazzaro. (R. S.).

La morte di Za - la - mort

ROMA, 8. — La notte scorsa nel sanatorio «Cesare Battisti» dove era stato trasportato quattordici giorni fa da Torino si è spento in seguito a una improvvisa paralisi Emilio Ghione, il famoso artista cinematografico più conosciuto col nome di «Za la mort».

L'uomo che nella sua sontuosa vita era riuscito a guadagnare anche duecentomila lire al mese è morto nella più cruda miseria!

FAEDIS

Befana Fascista

Anche quest'anno, nell'atrio delle Scuole elementari, è stato costruito un riuscitissimo Presepe, giornalmente visitato da numerosissime persone. La Segreteria Politica del P. N. F. e quella del Fascio Femminile, in collaborazione col locale Dopolavoro e col Corpo insegnante del Capoluogo, organizzarono la Befana Fascista in modo assolutamente superiore. Nel Teatro dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso, dinnanzi a numerosissimo pubblico, i bambini delle scuole si produssero con indovinati monologhi, cori e riuscitissime scene pastorali. Seguì la distribuzione di indumenti, calzature, dolci ed arancie agli scolari poveri del Comune e dell'Asilo.

La Compagnia Dialettale del Dopolavoro diede due recite della Commedia «Un grop sul stomi» di A. Feruglio. La produzione riscosse l'incondizionato applauso del foltissimo pubblico accorsovi. A tutti gli attori deve essere tributato un caldo elogio ed in particolar modo ai signori Iacobuzio Olivo e Bellina Antonietta, impareggiabili «Sior Tite» e «Siore Sese».

Il merito precipuo per la perfetta e riuscita organizzazione della benefica Befana, spetta al podestà geom. Eugenio Borgnolo, alle signore Ada Della Giusta, Maria Caruzzi Zatti, Teresina Lazzato, al sig. Olivo Iacobuzio ed a tutti i bravi giovani e le signorine del locale Dopolavoro.

Servizio pubblico automobilistico

In sostituzione delle antiquate autovetture in servizio di questa importante linea automobilistica, sin dalle feste natalizie presta servizio una comoda e veloce autocorriera che risponde a tutte le moderne esigneze.

EICINICCO

Croce di Guerra

Con recente provvedimento è stata conferita la croce al merito di guerra all'ex combattente Remigio Burlon fu Francesco di Felettis. Congratulazioni.

La moglie Caldana Elisa, i figli Ottavio e Maria, il fratello Caldana Giovanni, le sorelle Ceccon Teresa, Casetta Giuseppina, Beltrame Zeffira, annunciano angosciati, la morte del loro adorato

RODOLFO CALDANA

d'anni 55

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 4 pom., partendo dalla Casa di Cura del dott. Cavarzerani.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 9 Gennaio 1930.

Stm. Mun. Bonne Fun. A. Cicinelli, Udine

CRONACA CITTADINA

Un anno di lavoro

La feconda attività dell'Istituto Fascista di Cultura

L'Istituto Fascista di Cultura ha da poco inaugurato il secondo anno della sua feconda ed illuminata attività; e già il successo, pieno ed incontrastato, arride alle sue molteplici iniziative.

Abituati come siamo al rinnovarsi periodico di queste manifestazioni del Regime, che moltiplica quotidianamente le sue funzioni, allarga la base della sua sovranità e approfondisce in ogni categoria degli strati sociali le radici della sua potenza, il fatto, a meno di un volontario esame e di una volontaria osservazione, viene relegato negli angusti confini della cronaca. Così, però, non deve essere; ciò potrebbe significare che il Fascismo, avendo permeato della sua giovane linfa tutti i gangli della Rivoluzione, ha ormai trasformato la mentalità della massa ed il concetto «Stato Fascista» ha sostituito definitivamente quello che, in tempi non lontani, si definiva semplicemente «Stato». Vi è infatti una grande quantità di fascisti che su di ciò non ha il minimo dubbio e che si adagia tranquillamente sul morbido tappeto di questa constatazione; dall'altro, canto vi sono ancora numerosi signori che portano i damani inamidati, la spilla alla cravatta, le mutande con i legacci in fondo e fumano il Virginia al tavolo da caffè, i quali, per amore di pace, sentono di poter affermare con una certa vocina che vorrebbe essere suadente ed è zuccherata di mille sottintesi, che ormai il Fascismo ha fascistizzato quanto poteva e che più completa di così la sua vittoria non poteva essere. A che serve dunque la propaganda fascista (dicono essi) se ormai tutti «siamo» fascisti fino all'osso?

La verità è invece molto diversa: quanti, fra gli stessi fascisti, conoscono le grandi realizzazioni del Regime; l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, l'Opera Nazionale Orfani di Guerra, l'Opera Nazionale Balilla, l'Opera Nazionale Dopolavoro? Quanti si sentono in grado di capire o di discutere (sia pure con limitatissima competenza) sui grandi problemi che il Regime sta affrontando od ha affrontati?

Dalla bonifica integrale all'istruzione, dalla politica coloniale a quella religiosa, dalla politica economica a quella estera, un vasto campo di attività, che formano il libro d'oro del Fascismo, sono pressochè sconosciute ai più. Onde sempre più palese si fa la necessità di intensificare la diffusione della cultura fascista, specie nel popolo; sempre più appare doveroso, a tutti i buoni italiani, l'appoggio materiale e morale a quest'opera di elevazione intellettuale, di educazione morale e civile.

Il nostro Istituto Provinciale ha svolto in questo senso un'attività veramente pregevole, dando largo posto (e più ancora ne darà in avvenire) alle lezioni e conferenze di propaganda fascista e di illustrazione delle attività e della politica del Regime. Ricordiamo fra le tante conferenze quelle tenute da: S. E. l'on. Leicht sul tema «Dalla soppressione delle Corporazioni alla Carta del Lavoro»; dal co. Raimondo de Puppi su «La funzione educativa dell'O. N. B.»; dal sig. Vittorio Marcovigi su «Le finalità dell'O. N. D.»; dal prof. Antonio Marcuzzi su «Il concetto della vita nel Paganesimo, nel Cristianesimo e nel Fascismo»; la brillante conferenza tenuta da Padre Semeria al nostro Puccini su «La conciliazione»; dall'on. Dudan su «La Dalmazia»; da Ettore Cozzani su «L'Italia grande sul mare»; dal cap. Versè su «I carri armati nel passato e nel futuro»; dal prof. Volrico Travaglini, dell'Università di Perugia, su «Stato e popolazione»; dal prof. A. Calderini dell'Università di Milano su «Aquileia romana»; dal prof. P. Enriques, dell'Università di Padova, su «Le correnti migratorie e la Stirpe», attraverso le quali è stato offerto un quadro d'insieme delle attività maggiori del Regime. Nè per questo sono state trascurate le conferenze di carattere più specialmente letterario, artistico o scientifico. Fra queste ricorderemo quelle tenute dal prof. Fogolari, su «Tintoretto», dal prof. Pernier sui «Nuovi scavi a Roma», del co. Bandini di Spoleto su «L'Umbria e Raffaello», dall'on. Lupi su «La poesia di Pietro Mastri». Tutte queste lezioni sono state intercalate da altre brillanti lezioni tenute da ottimi conferenzieri locali. Il programma dell'anno in corso, iniziatosi con la brillante prolusione di S. E. Bolzon su «L'anima e il volto della Rivoluzione» (cui hanno fatto seguito le lezioni di Valentino Piccoli, e di Gualtiero Tumiati) sarà ancora più organico e completo; ed il successo sempre più vivo non mancherà all'Istituto di Cultura, specie se tutti si associeranno ad esso, fornendogli, in tal modo, più ampi mezzi, per esercitare la sua ardua e nobile missione.

«LE SORPRESE DEI GRANDI NUMERI»

E' questo il tema, assai interessante, che il dott. prof. V. E. Gariglio, apprezzato docente del nostro Istituto Tecnico, terrà domani sera, 10 gennaio, alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto stesso.

Il prof. Gariglio è un conferenziere assai piacevole e ricordiamo il successo da lui ottenuto lo scorso mese con la conferenza «Problemi strani e curiosi». Viva è dunque l'attesa ed è previsto grande afflusso di pubblico.

L'ingresso è libero.

Il secondo concerto degli "Amici della Musica"

Nella sala del Cinema Teatro Moderno si svolse l'altra sera con grande magnifico successo il secondo concerto dell'annata indetto dalla Società degli Amici della musica.

Il «Trio di Pesaro» composto dall'illustre maestro Amilcare Zanella, dal Chiti e dal Brunelli non poteva non ottenere il plauso concorde ed entusiasta del pubblico degli amatori udinesi.

Amilcare Zanella, successore di Pietro Mascagni al Liceo di Pesaro, compositore di indiscusso valore, pianista principe, celebrato direttore d'orchestra è tale superba tempra d'artista che subito si impone al pubblico ammirato. Giovanni Chiti e Mario Brunelli rispettivamente insegnanti di violino e di violoncello al Liceo di Pesaro sono due completi artisti che onorano non solo la grande scuola marchigiana, ma l'arte italiana.

Il concerto di iersera ebbe principio con il Trio in re minore (op. 49) di Mendelssohn, che mise subito in piena luce le classiche virtù degli esecutori, perfetti di stile, di fusione, di interpretazione.

Seguirono alcuni pezzi per pianoforte solo eseguiti da Amilcare Zanella, e precisamente: l'«Adagio religioso» di Haendel; l'«Allegro» di Scarlatti e il «Tempo di Minuetto» e lo «Studio Eroico» dello stesso Zanella. Come compositore e come magnifico esecutore lo Zanella ottenne un successo grandioso, tanto da essere obbligato a concedere un pezzo fuori programma e precisamente un suo bozzetto «Festa Campestre», una delle più belle pagine della musica da concerto contemporanea.

Chiuse la serata il ben noto «Trio in mi minore» (op. 23) dell'illustre maestro piacentino, trio che da trent'anni passa di trionfo in trionfo in tutti i teatri del vecchio e del nuovo mondo e nel quale non si sa se più ammirare la tecnica perfetta o la insinuante, avvolgente ispirazione melodica.

Come abbiamo detto gli applausi ad Amilcare Zanella ed ai suoi valorosi compagni d'arte Chiti e Brunelli sono stati unanimi e calorosissimi.

Ard.

O. N. D.

UN NUMERO SPECIALE DI «GENTE NOSTRA» PER LE NOZZE DEL PRINCIPE EREDITARIO

Ier, 8 corr., è stato messo in vendita in tutta Italia un numero straordinario di 32 pagine di «Gente Nostra» interamente dedicato alle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, con autografi, dipinti ed illustrazioni inedite rievocanti i fasti e i matrimoni di Casa Savoia.

LA BENEDIZIONE DEL SEMINARIO

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo si è recato in Seminario per l'annuale benedizione dei locali. S. E. è stato accolto dal rettore mons. Venturini e tra l'omaggio del corpo insegnante e dei chierici ha proceduto alla benedizione delle diverse aule e locali.

PER LA DIFESA ANTIAEREA

Il Comando della D. A. T. di Udine ci comunica:

Domenica, 12, istruzione per le 123.a e 124.a Batterie Contraeree. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello. — In via transitoria e sino a nuove disposizioni è consentito di intervenire in abito civile.

Su via della Cantoniera

Riceviamo:

[illegible] presso il buon Podestà di Udine, delle nostre necessità urgenti.

Via della Cantoniera è sita nella immediata periferia della città, ma nel buio perfettissimo, tanto che nessuno la troverebbe; senza fondo stradale, e priva completamente di luce dà la perfetta illusione ai numerosi abitanti di esser confinati agli antipodi. Un'occhiatina, specie in tempi piovosi, quando tutta questa buona gente rincasa brancicando nel buio e guazzando nella mota altissima persuaderebbe i più scettici.

Vogliamo sperare si provveda in qualche modo, anche provvisoriamente, prima che la stagione rigida s'inoltri e ne saremo tanto riconoscenti all'Ill.mo sig. Podestà.

Ringraziamenti ed ossequi

NOZZE

Si unirono ieri in matrimonio il giovine Piero Galaverna e la gentile e buona signorina Ada Zegri.

Il rito fu celebrato nella Chiesa di San Quirino: testimoni furono i signori Cremese e rag. Cosetta.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa seguì un sontuoso rinfresco, cui parteciparono parenti ed amici.

Alla coppia felice, a cui pervennero numerosi e bellissimi doni, e moltissimi fiori giungano anche i nostri auguri più fervidi.

UN OCCHIO ROVINATO

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, il giovanetto Riccardo Zamolo di anni 1? di Francesco, da Portis di Venzone, per grave ferita all'occhio destro con prolasso dell'iride, riportata accidentalmente maneggiando un pezzo di ferro.

Il medico di guardia dott. Grillo, giudicò la lesione assai grave, tanto che si riservò la prognosi per la facoltà visiva dell'occhio.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OPERA NAZIONALE BALILLA. — In morte di Elda Del Piero: geom. Giorgio D'Orlandi 10, dott. avv. Carlo Rossi 10, geom. Pietro D'Orlandi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Giulia Cantarutti: Caterina Volpe e sorella 15.

DAME CARITA' (Duomo). — In morte di Giulia Zucculin ved. Cantarutti: Famiglia Valentinis - Tomeo 100.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Amalia Zucculin ved. Tami, per onorare la memoria della Sua compianta sorella Giulia Cantarutti ha offerto L. 100.

Ass. «Scuola e Famiglia» — In morte della sig.ra Giulia Cantarutti: i nipoti signori Enrico ed Elda Neri L. 100.

Rifugio Bambin Gesù — Mario e Mercedes Moschini Antinori offrono L. 100 per onorare la memoria della compianta signora Giulia Cantarutti — Banca Comune Italiana L. 100.

Pia Unione Dame della Carità (Parrocchia S. Giorgio) — Bianca Canteni Orter in morte di Giulia Cantarutti L. 15 — fam. Marcotti in morte di Teresa di Bert L. 10 — Per le Nozze del Principe: co. Alessandro del Torso L. 100 e Nobildonna Maria Giacomelli L. 30.

L'ESITO BRILLANTE DEL II.o TE' GOLIARDICO

Le belle sale dell'Albergo Nazionale hanno raccolto nel pomeriggio di ieri una lieta accolta di damine e di cavalieri intervenuti al II.o Tè Danzante dato dalla solerte Sezione Studenti Medi del G. U. F. Friulano. Le danze magnificamente guidate dall'orchestrina del Balilla sono state interrotte all'ora di cena con la mutua promessa di riprenderle... al prossimo raduno che il comitato, presieduto dall'amico Zucchi, non mancherà di organizzare.

DECESSO DI UN FUNZIONARIO

L'altra sera a tarda ora, decedeva all'ospedale Civile, il maestro Giuseppe Camusso, d'anni 30 nativo di Gagliano di Cividale, ottimo funzionario della locale sede della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Presso detto Istituto copriva il ruolo di primo applicato distinguendosi per lo zelo, per l'intelligente attività che egli poneva nel disbrigo delle sue mansioni. Partecipò alla grande guerra quale ufficiale degli alpini, distinguendosi specialmente nei reparti inviati in Francia.

Dotato d'animo buono, sensibilmente sensibile, lascia fra i suoi superiori ed i colleghi che tanto lo stimavano e l'amavano largo profondo cordoglio.

Alla madre, alla fidanzata, sentite condoglianze.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico comunica: Temperatura massima di ieri gradi 9; minima, uno sotto zero. — Temperatura alle ore 8 di stamane gradi 1. Pressione 768.18.

Nel mondo degli affari

PROROGA DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Alfredo Cavalieri, i soci della Società in nome collettivo «G. Muzzatti, Magistri e C.» prorogavano la durata della stessa a tutto l'anno 1934.

***

Con atti del notaio dott. di Gaspero Rizzi, i soci della accomandita semplice corrente sotto la ragione sociale «Banco di Tricesimo V. Ellero e C.» hanno stabilito tra altro di prorogare la Società per altri nove anni a partire dal 1. dicembre 1929, e di elevare il capitale fino a lire 100 mila, con facoltà di un ulteriore aumento.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atti del dott. Tacito Gonano, i signori ing. Carlo Antoniazzi di Vincenzo e Francesco Fenili fu Pasquale dichiaravano lo scioglimento antecipato della Società in nome collettivo «Cartiera F. Fenili e ing. C. Antoniazzi».

CINEMA CONCERTO EDEN

Eliotrofio (velti dimenticati)

La première di ieri ha segnato per il capolavoro Paramount un successo eccezionalissimo ma i profumi violenti e sottili, l'interpretazione, tutto contribuisce al film un valore meritevole di ogni elogio, ed il pubblico delle grandi occasioni ha decretato la più lusinghiera sentenza di approvazione e di entusiasmo.

Adams, uomo di mondo, giocatore ed egoista, ama i profumi violenti e soprattutto l'eliotropio; da questa preferenza il soprannome di Eliotropio, con cui tutti lo designano e da cui i film ne prende il titolo.

Voci del passato, volti dimenticati che si riaffacciano alla ribalta della vita, attorno all'ignara innocenza di una figlia abbandonata al destino per peccato d'amore.

«Eliotropio» è il film che ha concorso al premio mondiale di cinematografia, il programma rappresentato con grande successo all'Odeon di Milano, i cui prezzi d'ingresso furono elevati a L. 40. «Eliotropio» ha per interpreti principali un quartetto d'eccezione: Clive Brook, Olga Baclanova, Mary Brian, William Powel.

Un programma che avrebbe potuto rimanere in cartello per molti giorni, ma causa di precedenti impegni, oggi, giovedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, ultimissime repliche.

Cronaca Sportiva

Importanti gare di sci a Tarvisio

Le Coppe "Claudio Casa" e "Attilio Grego"

(Domenica 12 corrente a Tarvisio)

Lo Sci Club Monte Tricorno di Trieste organizza per domenica 12 corr. a Tarvisio le classiche manifestazioni sciatorie per la disputa della Coppa Claudio Casa, gara nazionale di fondo per non valligiani, e della Coppa Attilio Grego, gara regionale di fondo pure per non valligiani.

I premi «Coppa Claudio Casa»

Ecco la ricca dotazione delle gare:

1) Alla Società alla quale appartiene la squadra prima classificata: La Coppa «Claudio Casa» e medaglia vermeil. Ai quattro componenti la prima squadra: medaglia d'oro.

2) Alla Società alla quale appartiene la squadra seconda classificata: medaglia grande vermeil. Ai quattro componenti la seconda squadra: medaglia grande vermeil.

3) Alla Società alla quale appartiene la squadra terza classificata: medaglia vermeil. Ai quattro componenti la terza squadra: medaglia media vermeil.

4) Alla Società alla quale appartiene la squadra quarta classificata: medaglia grande d'argento. Ai quattro componenti la quarta squadra: medaglia grande d'argento.

5) Alla Società alla quale appartiene la squadra quinta classificata: medaglia media d'argento. Ai quattro componenti la quinta squadra: medaglia d'argento.

«Coppa Attilio Grego»

1) Alla Società alla quale appartiene la squadra prima classificata: La Coppa «Attilio Grego» e medaglia vermeil. Ai quattro componenti la prima squadra: medaglia d'oro.

2) Alla Società alla quale appartiene la squadra seconda classificata: medaglia vermeil. Ai quattro componenti la seconda squadra, medaglia vermeil.

3) Alla Società alla quale appartiene la squadra terza classificata: medaglia d'argento. Ai quattro componenti la terza squadra: medaglia grande d'argento.

4) Alla Società alla quale appartiene la squadra quarta classificata: medaglia di bronzo argentato. Ai quattro componenti la quarta squadra: medaglia media d'argento.

Per queste gare, che si svolgeranno su un percorso di circa 20 chilometri, vigono invariati i regolamenti delle precedenti edizioni.

Le iscrizioni, oltre all'elenco nominativo dei concorrenti divisi per squadre e con la indicazione del capo-squadra, devono essere accompagnate dalla tassa di lire 20 per squadra. Le squadre appartenenti alle Società di Fiume, Gorizia, Trieste ed Udine, pur partecipando contemporaneamente tanto alla gara nazionale che a quella regionale, pagano una sola quota d'iscrizione.

Contemporaneamente all'iscrizione, le Società sono tenute a far conoscere i nomi delle persone che le rappresentano alla gara e che potranno essere scelte, mediante sorteggio, per la formazione della Giuria o di quelle che designano per le funzioni di controllo lungo il percorso.

Per cortese interessamento della Federazione italiana dello sci, i partecipanti potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 70 per cento. Per ottenere tale concessione occorre farne richiesta alla Federazione stessa (Milano, via Silvio Pellico, 6) indicando nome, cognome, paternità, anno di nascita dei concorrenti, la stazione di partenza e quella di arrivo.

Mantova contro Udinese

(Campo Moretti - domenica 12)

(g.a.c.) L'incontro di campionato tra i bianco-neri dell'A. C. Udinese ed i virgiliani, per desiderio di quest'ultimi, anzichè svolgersi, come da calendario, a Mantova avrà effettuazione domenica prossima al campo polisportivo Moretti della nostra città.

L'Udinese, che di recente ha assai bene figurato nei confronti dello squadrone professionistico ungherese del Nemzeti, si appresta a sostenere l'urto dei virgiliani con spirito elevato e animo sereno; e ciò non tanto per voler sottovalutare i meriti e la classe degli ospiti ma perchè in questo momento essa si sente sorretta da un grado di forma meraviglioso. Naturalmente ciò non è sinonimo di sicurezza tanto più che nel foot-ball le sorprese sono all'ordine del giorno; e vuoi per errata tattica, vuoi per sfortuna od inspiegabile grigiore molte volte il successo si flette su compagni di minor grido ossia di levatura mediocre.

Ma l'incontro di domenica, cui non mancherà di essede onorato dal pubblico delle grandi occasioni, assumerà senza dubbio un carattere tutto speciale. Da una parte si avrà un'Udinese decisa a strappare la vittoria in qualunque modo ossia di forza o attraverso la orditura tecnica; dall'altra un Mantova desideroso di cancellare, con una grande partita, la sconfitta subita la scorsa domenica in quel di Ancona.

Battaglia grossa dunque e, stando alle caratteristiche precedenti, improntata a grande cavalleria.

Probabile formazione delle squadre:

UDINESE: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Magrini, Bonino e Zilli; Dorigo, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Modotti.

MANTOVA: Vaini; Mantovani e Morteri; Sansoni I, Aldrovandi e Sansoni II; Ghizzoni, Moretti, Vallari, Artioli e Leonardi.

AMICHEVOLI

Olimpia - Caffè Agraria 3 a 1

Sul magnifico rettangolo di gioco di via Torino, alla presenza di notevole folla di appassionati, si svolse ieri l'atteso incontro di calcio tra la giovane compagine bianco-bleu padernese e la rappresentativa del Caffè Agraria.

L'incontro, esemplarmente cavalleresco, ha soddisfatto per il bel gioco svolto da ambe le squadre.

L'Olimpia segnò due bellissimi punti nel primo tempo ed uno nella ripresa, durante la quale gli ospiti riuscirono, su «penalty», a salvare l'onore.

Alla fine della combattuta contesa vincitori e vinti furono accomunati in un lungo, frenetico applauso.

Diresse egregiamente l'incontro il sig. Miconi.

Presso la sede sociale, agli ospiti graditi fu servito un vermouth d'onore e fu inneggiato alla prosperità delle due Società.

U. L. I. C.

Il comitato provinciale dell'Ulic ha, tra l'altro, deliberato di concedere, per le nozze regali, l'amnistia a tutti i giocatori e dirigenti delle Società affiliate puniti o da punirsi per fatti commessi prima del giorno 5 gennaio 1930. Approfitta particolarmente di questa disposizione la Società Sportiva di Spilimbergo contro la quale non si procede per ritiro dal campo di gioco ed il capitano della squadra stessa.

PUNIZIONI. — Si sospende fino al giorno 5 marzo 1930 il giocatore Piani Livio dell'Aiello; si squalificano per due domeniche: Vogrig Elio (S. Maria) Zof Giovanni (Albatros); Fattori Armando (S. Gottardo); Zanussi Armando (Albatros). — Si ammoniscono: Cunzel Antonio (Aiello); Trevisan Tito (S. Maria Pilotto Ugo (Ricreatorio); Degano Ferminio (Albatros).

AVVISO ALLE SOCIETA — Le Società che d'ora innanzi senza giustificati motivi, non condurranno a termine la partita saranno radiati dal Campionato.

AFFILIAZIONE SOCIETA'. — Si accetta l'affiliazione del Cascamificio Bulfons di Tarcento.

GARE del giorno 12 Gennaio 1930: S. Olimpia-S. Gottardo (Campo Paderno ore 14.30); S. Rocco-Spilimberghese (Campo S. Rocco ore 14.30); Pozzuolo-S. Maria (campo Pozzuolo ore 14.30); S. Giorgio-Edera (Campo S. Giorgio ore 14.30).

2. Categoria: S. Gottardo B-Zugliano (Campo S. Gottardo ore 14.30); Ricreatorio-Itala (Campo Edera ore 14.30).

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Cividalese

Scioglimento Milizia Avanguardia

Il Comando Ordinamento Milizia Avanguardia d'accordo col sig. Presidente del Comitato Provinciale ha disposto in data 1 gennaio lo scioglimento della formazione Avanguardista Cividalese, affidando lo incarico della ricostituzione al capo manipolo della M. V. S. N. dott. Carruba Antonino.

Fino al 15 corr. le domande di ammissione si ricevono alla Sede del Comitato Comunale (Casa del Littorio) dalle ore 18 alle ore 20.

Le domande dovranno essere compilate su apposito modulo da ritirarsi presso il Comitato Comunale.

La scomparsa di un ottimo giovane

All'Ospedale di Udine decedeva ieri dopo lunga malattia un ottimo giovane, Camussi Giuseppe, impiegato alla Cassa Nazione Assicurazioni Sociali, Istituto di Udine. Quanti conoscevano ed amavano il caro defunto, piangono ora la repentina sua morte.

Ai congiunti condoglianze.

Decesso e funebri

Dopo breve malattia decedeva ieri un ottimo concittadino Paschini Mariano che da oltre 30 anni prestava servizio al Teatro Sociale in qualità di cassiere. Era laborioso e di animo mite tanto che da tutti era amato. Seguirono oggi i funebri, con largo concorso di cittadini di ogni ceto. Intervenne anche la bandiera della Società Operaia col Presidente sig. Cornelio Gottardis e molti soci, molte autorità e rappresentanze con a capo il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni. Largamente rappresentata era la Società del Calcio.

La salma venne benedetta nella Chiesa di San Giovanni e di qui si è formato il lungo convoglio funebre diretto al Cimitero. Dietro la bara seguivano i figli e molti parenti.

Ai congiunti tutti, vive condoglianze.

Onorare beneficando

La Famiglia del defunto Paschini Mariano, in sostituzione di fiori ha versato L. 50 alla Casa di Ricovero, 50 al Fondo pensioni della Società Operaia e 50 all'Associazione Calcio.

Beneficenza

Il signor Luigi Sostero, nella ricorrenza dell'anno dalla morte della diletta sorella Anna, ha offerto lire 20 per ciascuno: alla Casa di Ricovero — all'Asilo Infantile — al Balilla — alle Piccole Italiane — agli Orfani di Guerra del Comune. Totale lire 100.

Le ordinanze del Podestà

Per evitare sanzioni d'ordine amministrativo e penale, tutti i giovani, celibi, nati nell'anno 1904, hanno l'obbligo di presentare al locale Ufficio Distrettuale Imposte entro il 31 gennaio corr., la denuncia del celibato ed il reddito percepito.

Entro il mese di gennaio corrente devono essere rinnovate tutte le licenze commerciali rilasciate a mente del R. D. Legge 16 dicembre 1926 N. 2174. Si invitano pertanto gli interessati a presentare all'Ufficio di Ragioneria di questo Municipio la licenza di cui sono in possesso, unendo una marca da bollo da lire 2.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Funebri Livoni

Domenica alle ore 9.30 seguirono in Corno di Rosazzo i funebri del compianto Livoni Giovanni capo azienda agricola di Gramogliano alle dipendenze del Duca Caterino di Quadri per oltre 30 anni.

Fu una vera e propria dimostrazione di cordoglio da parte della intera popolazione di Corno e dei paesi limitrofi. Intervennero pure persone da Udine e da Cividale, conoscenti e ammiratori dell'Estinto.

Al Cimitero ebbe parole commoventi di elogio per il buon Giovanni il Duca Caterino di Quadri che descrisse con toccanti espressioni tutta la vita operosa ed intemerata dello scomparso.

Beneficenza

In morte di Livoni Giovanni di Corno di Rosazzo i fratelli Geremia di Palmanova offrirono a questa Congregazione di Carità L. 25. Il cav. Ernesto Tabacco di Palmanova L. 5 — Totale L. 30.

IPPLIS

La festa benefica

Ieri, giorno dell'Epifania, alle ore 10 ant. nella casa delle Scuole Comunali, si è svolta la cerimonia della Befana Fascista organizzata da apposito comitato, presieduto dal Commissario Prefettizio dott. Riccardo Accordini, in onore delle Auguste Nozze del Principe Ereditario.

Intervennero alla cerimonia l'Ill.mo Commissario Prefettizio, il segretario politico Aldo Gia con il Direttorio del Fascio, la rappresentanza di tutte le associazioni, il rev. Parroco e la popolazione numerosissima. Hanno parlato il presidente dei Bu[illegible] capo manipolo Cavallin; un grazioso Balilla e infine, applauditissimo, l'avv. Riccardo Accordini il quale illustrò agli intervenuti il fine della Befana Fascista ed il fausto evento delle Auguste Nozze. Si è quindi iniziata la distribuzione di numerosi pacchi ai bambini bisognosi e di dolci e frutta a tutti i bambini di Ipplis.

La brevissima cerimonia, di carattere spiccatamente fascista, si chiuse al canto degli inni della Patria.

CRONACA PORDENONESE

FRATA DI PORDENONE

La visita del Console

Domenica, alle ore 10, veniva tra noi il Console cav. Mario Morgantini, Comandante il Gruppo di Legioni M. V. S. N. di Udine, per passare in rivista il Corso Premilitare di cui è istruttore e direttore il bravo capo squadra Beniamino Battistella. Il Gerarca era accompagnato da due ufficiali d'ordinanza e fu ricevuto al suo arrivo dalle autorità locali che, dopo una visita fatta ai giovani premilitari, offrirono, in un locale del Municipio, un rinfresco. Il Console Morgantini ebbe parole di elogio per gli istruttori che con tenacia assolvono uno dei compiti più delicati affidato alla gloriosa Milizia, e si congratulò col direttore dei Corsi per l'opera altruistica e patriottica che va svolgendo a tutto beneficio dei futuri soldati d'Italia.

Afta epizootica

Ieri notte, nella stalla di certo Pivetta Tommaso, già infetta di afta è morta improvvisamente una armenta. Il caso è stato denunciato alla Regia Prefettura per provvedere ad una maggiore sorveglianza. Gli agricoltori stiano accorti e si attengano scrupolosamente alle istruzioni emanate dai veterinari e dalle autorità affinchè il male non si propaghi.

S. QUIRINO

Cronaca triste

(7). — Oggi seguirono in paese i funebri del bambino Gino Toffoli di anni 9, figlio del nostro vice podestà, signor Sante. Lo accompagnamento funebre è stato una vera attestazione di affetto e di stima alla famiglia, una delle principali del paese, ottima gente, pur troppo, spesso provata dalla sventura.

La piccola lagrimata salma, portata a spalle dai parenti, era preceduta da due belle corone di fiori, una della famiglia ed una dei compagni di scuola del piccolo Gino, la bandiera e il seguito di una numerosa rappresentanza della scuola, guidata dagli insegnanti.

Dietro la bara venivano le autorità civili del comune ed una lunga fila di parenti, seguita da un'interminabile teoria di popolo.

Possa questa affettuosa testimonianza di affetto e di cordoglio essere di conforto alla desolata famiglia. Noi, da queste colonne, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

MANIAGO

Nella Mutuo Soccorso

Nell'ultima riunione della Società Operaia di Mutuo Soccorso, sono state prese le seguenti deliberazioni:

Ammissioni di soci: Bertolo Lorenzo di Giuseppe, Campolini Giovanni di Costante, Rosa Gastaldo Vittorio di Celeste; Scarabello Giovanni fu Pietro. — 2. Cancellazione di soci per morosità: Antonini Bernardo fu Luigi, Olivetto Antonio di Giuseppe, Pippolo Mauro di Sebastiano, Brandolisio Vincenzo di Giuseppe, Brun Antonio Giovanni fu Pietro, Campolin Domenico di Daniele, Campolin Enrico di Daniele, Tissani Remo di Antonio Giovanni. — 3. A Centazzo Angelo fu Osvaldo venne concessa una pensione di lire 20 mensili — 4. Per il 1930 vennero concesse le seguenti pensioni: Aurora Brandolisio fu Clemente mensili lire 30; Centazzo Angelo fu Osvaldo lire 20; Cozzanni Luigia fu Giuseppe lire 20; Fontanin Francesco Giuseppe fu Luigi lire 30; Olivetto Leonardo fu Vincenzo 20. — 5. E' stato approvato il bilancio preventivo per l'anno 1930. — 6. E' stato nominato il Comitato Sanitario pel 1930 nelle persone di Marco Bernardo fu Luigi presidente, Mazzoli Raimondo fu Antonio; Centazzo Anibale fu Giuseppe; Bertolo Pietro Giulio fu Michele; Brandolisio Giovanni di Antonio; Patrizio Romano fu Francesco; Rovere Osvaldo di Pietro. Venne poi ridotto il capitale sociale depositato presso la Banca di Maniago in relazione alla perdita subita.

OSOPPO

Ancora sulla "Catena della Fortuna,,

Da Osoppo è stata spedita una corrispondenza, nella quale si deplorava il sistema superstizioso della spedizione di lettere per la «catena della Fortuna». A questo proposito, il capitano G. C. ha scritto la seguente gustosa lettera all'estensore di quel trafiletto, e, noi riportiamo volentieri:

Osoppo, 29 dicembre 1929 - VIII

Plaudo, toto corde, alla Sua intemerata contro la «Catena della Fortuna». Bravo. Ottima l'idea di publicarla in un quotidiano: serve per i vicini e per i lontani.

Mi piace poi quella battuta sulle «devozioni» delle persone rispettabili ed intelligenti, che, a parer mio, abboccano all'amo più di ogni altro.

La cosidetta «Catena della Fortuna» sembra di importazione americana, come, del resto, tutte le cose esotiche e strabilianti: grattacieli, proibizionismo, Wilson, ecc. Durante la guerra negli ambienti militari americani del nostro fronte, la «catena» era diventata un vero contagio, su per giù come il disfattismo, la massoneria a varie tinte e gradazioni e la non mai dimenticata «I. M. C. A.» che distribuiva cioccolato, grammofoni, sigarette ecc. e sotto faceva quella politica ai nostri danni che doveva culminare nei quattordici punti di quel sinistro pellirossa bollato a fuoco da d'Annunzio.

Tempo fa un collega mi inviò una delle tante «catene della fortuna», con le consuete raccomandazioni, una lunga sfilza di nomi noti ed ignoti con in testa quello di un ufficiale americano.

Il giorno appresso la depositai sul tavolo del mittente con questo attergato: «Le catene sono per i deportati e la fortuna me la faccio da me».

Ignoro che pensasse il collega della mia spregiudicata.... temerietà, ma non ho a dolermene. Poco dopo la fortuna mi regalò un amore di bimba, che sorpassa ogni stupida superstizione. In termini correnti si chiama anche fortuna... demografica.

Scusi se con le mie peregrinazioni ho interrotto le Sue.... devozioni e gradisca i miei omaggi migliori.

Aff.mo Cap. *G. C.*

MALBORGHETTO

Per l'edificio scolastico

Con decreto prefettizio il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare dal signor Riccardo Schaupp il terreno necessario per la costruzione del fabbricato scolastico, per il prezzo di lire 12 mila.

Cronaca della Carnia

PAULARO

Funebri del dott. Fabiani

Seguirono ieri in forma imponentissima le onoranze funebri tributate alla salma del dott. Fabiani.

Il dottore Giovanni Fabiani era nato a Valle di Arta il 21 ottobre 1882. Esperiti gli studi ginnasiali e liceali a Treviso era quindi passato all'Università di Padova ove si laureava in medicina e chirurgia nell'anno 1908.

Iniziava quindi la sua nobile missione presso l'Ospedale di Udine e qui durante i sette anni di permanenza aveva avuto facile modo di procurarsi l'affetto dei superiori, la stima dei colleghi, la devozione dei dipendenti, la riconoscenza di tutti coloro ai quali con completa dedizione aveva profuso i mezzi tutti che la sua scienza gli suggeriva. L'illustre prof. comm. Pennato lo considerava tra i migliori suoi discepoli, trattandolo con particolare affetto ben sapendo quali nobilissime doti albergavano nel cuore del dott. Fabiani.

La grande guerra lo raggiunse a Paularo quando aveva appena iniziato l'esercizio professionale di medico condotto di quel Comune che anelava di averlo in sè oltre che per le ormai dimostrate qualità di professionista altresì per virtù di cittadino.

Arruolatosi quale Tenente medico nell'8. Alpini porta il suo tributo alla Patria con la consueta passione, con il spontaneo entusiasmo svolgendo un'opera diuturna per i suoi soldati in Val Dogna fino alla epoca dell'invasione nemica di Caporetto, portando il conforto ad essi e curando le loro gloriosissime ferite; anche da loro è, come ovunque, stimato ed amato come un padre e quando per le fatiche enormi di guerra è costretto lui pure a ricorrere alle cure del caso trasferendosi in un ospedale a Cuneo, la sua partenza è grande dolore dei dipendenti, colleghi e superiori.

Riavutosi dopo breve periodo di degenza riprende senz'altro la sua missione, il suo compito in forma superiore ad ogni elogio in vari ospedali da Campo. Veniva congedato col grado di capitano medico nel 1919 e riprese senz'altro servizio di Medico condotto a Paularo.

Le attività del dott. Fabiani non finiscono nell'ambito del suo esercizio professionale, nel quale esercitò un vero apostolato. Egli fu Fascista, membro del Direttorio e Presidente della locale sezione degli ex Combattenti per plebiscitario volere degli artefici della vittoria.

Le onoranze funebri, come dicemmo, riuscirono di grande imponenza.

Precedevano le scolaresche del capoluogo e frazioni con vessilli, accompagnate dai singoli insegnanti, seguivano gli inscritti all'O. N. B., gli Avanguardisti, la Sezione ex Combattenti di Paularo con larghissimo stuolo di rappresentanti con vessillo.

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Paularo e Ligosullo con vessillo, la Sezione ex Combattenti di Tolmezzo rappresentata dal sig. Bevilacqua, quella di Cercivento e Paluzza.

Erano rappresentate le Sezioni Fasciste di Ligosullo, Treppo Carnico, Paluzza, Tolmezzo ed altre innumerevoli rappresentanze di Associazioni politiche ed assistenziali di cui ci è sfuggito il nome nella fretta del momento. Venivano quindi le corone numerosissime offerte alla cara memoria del defunto tra le quali notavansi le seguenti:

Il fratello e le sorelle al caro Giovanni — Il cognato addoloratissimo al caro Giovanni — Adriano al caro Sanolo — Pietro e Giacomina al caro cugino — La famiglia del cugino Giovanni Fabiani — La famiglia della cugina Elena Fabiani. Seguivano inoltre quelle del: Comune all'insuperabile Sanitario — Il Podestà ed impiegati — Il Batt. Tolmezzo dell'8. Alpini — La Sezione di Paularo ex Combattenti — La sezione del P. N. F. — La Società autoservizi — Il corpo Insegnante — Gli Amici — La frazione di Dierico — La frazione di Salino — ed altre ancora numerose.

Dopo le corone seguiva il corpo musicale della banda di Paularo e quindi il gonfalone abbrunato del Comune ed i gagliardetti della Sezione ex Combattenti ed il P. N. F. di Paularo.

Subito dopo il carro funebre che aveva ai cordoni ex Combattenti decorati ed il dott. Tess di Tolmezzo in rappresentanza dell'ordine provinciale dei medici condotti e per il dott. Cecchetti ed accanto le rappresentanze della Milizia Confinaria, RR. CC. e Guardie di Finanza, seguivano le decorazioni militari del Defunto portate sopra un cuscino tricolore affiancate da due collegiali con in mano ognuno un mazzo di fiori freschi: venivano quindi i parenti e quindi le autorità.

Chiudeva il già lunghissimo corteo uno stuolo interminabile di popolo accorso con il dolore nel cuore da tutti i paesi contermini, da tutte le vallate circonvicine.

Al suono delle marcie funebri l'immensa unione — non si ricorda nella regione dimostrazione simile d'affetto — si muove ed allora non c'è sembianze che raffiguri immenso dolore, non c'è volto che non mostri lacrime.

Al momento della tumulazione s'avanza a porgere l'estremo saluto all'estinto il sig. Screm Egidio, Podestà di Paularo, che dice come tutti siano attoniti di fronte al grave lutto che atrocemente ha colpito il Comune ch'egli amministra, rifiutandosi il suo cuore di credere alla dipartita dell'amato sanitario. Dice che i suoi amministrati hanno ben ragione di versare amare lacrime per il suo abbandono ed esalta infine la figura dell'estinto quale funzionario, quale combattente, quale cittadino e quale fascista puro e compreso.

Lo segue il capitano in congedo signor Giacomo Tarussio che esordia dicendo che il dovere lo chiama più forte del dolore a rendere l'estremo saluto all'illustre camerata d'armi, all'amico sincero e devoto e quindi prosegue affermando che l'anima valorosa del capitano Fabiani ex combattente nell'arma alpina è ascesa in cielo presso Dio tra gli Eroi.

Prende quindi la parola il colonnello Alvio Della Bianca il quale rievoca tutta la vita trascorsa in pura amicizia col defunto in comunità d'intenti, d'ideali ed affetti e così nella gioia come nel dolore; rievoca le doti immense del compagno estinto e chiude dicendo che il suo nome rimarrà scolpito nel suo cuore con parole di carne.

Si avanza infine a porgere il doveroso saluto il perito Gerometta la quale ha nobili parole di stima e di devozione per il caro trapassato.

Alla famiglia così crudelmente colpita noi rinnoviamo condoglianze.

FELETTO UMBERTO

L'Asilo Monumento

Mercè l'autorevole quanto gradito intervento del Vice Prefetto Ispettore sig. comm. Guglielmo Bianco, espressamente incaricato da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, questi giorni, vincendo non poche difficoltà di carattere ambientale, è stata risolta la spinosa questione dell'Asilo Monumento ai Gloriosi Caduti nell'ultima guerra.

Con la perspicacia che gli è innata, il comm. Bianco, dopo esaminata la situazione patrimoniale e morale e gli umori della popolazione, ha concretato un appropriato ed efficace piano d'azione per vincere il punto morto in cui era caduta la nostra massima istituzione e perchè ritorni a rigogliosa, prospera e decorosa vita.

Sere or sono, presente il Podestà e segretario politico del Comune sig. geom. Severino Cantoni, il Parroco di Feletto Umberto, il geom. Oreste Toso, ex Podestà di Feletto Umberto, il medico dott. Vincenzo Tomadoni, il cessato Comitato al completo, molte altre persone rappresentative e capi famiglia del luogo, il comm. Bianco ha esposto il suo programma mediante il quale, nel locale acquistato fin dal 1925, possano trovar posto tutte le istituzioni affiancanti il Regime Fascista, l'Asilo - Monumento e la sede degli Spettacoli.

Tutte le suddette persone hanno approvato ad unanimità il programma presentato dal comm. Bianco, procedendo seduta stante alla nomina del Comitato provvisorio che dovrà procedere alla esecuzione. Essi risulta composto dai signori: Podestà geometra Cantoni; Parroco sac. Comuzzi; Toso geom. Oreste; Angeli Guido e Piutti Ida in Feruglio. A presidente venne acclamato il sig. geom. Oreste Toso e segretario - cassiere il sig. Ciro Feruglio vice segretario del Comune.

Al termine della riunione il Podestà geom. Cantoni ha rivolto appropriate ed indovinate parole di ringraziamento al vice Prefetto per la benefica e disinteressata opera da lui prestata.

E' certo che la popolazione intera vorrà collaborare e contribuire perchè Feletto Umberto in breve volger di tempo abbia in piena efficenza tutte quelle benefiche e patriottiche istituzioni che costituiscono vanto ed orgoglio delle persone benpensanti.

ULTIMA ORA

I ribelli cinesi clamorosamente sconfitti

Diecimila prigionieri

SCIANGAI, 8. — *Un comunicato del Governo di Nanchino annuncia una clamorosa vittoria riportata dalle truppe nazionaliste su quelle ribelli del generale Tang Seng, nella provincia di Homan. Diecimila prigionieri sono caduti nelle mani dei governativi. L'informazione aggiunge che la battaglia è stata delle più aspre.* (RS.).

Un grosso colpo dei banditi cinesi

Catturano il comandante in capo della marina

FOOCHOW, 9. — Una nuova e più audace impresa è stata compiuta dai banditi comunisti che terrorizzano da lungo tempo Fuchien. Questi banditi che si son data la denominazione di «armati del popolo» hanno invaso il luogo nel quale aveva luogo un pranzo ufficiale e tenendo i presenti sotto la minaccia delle loro rivoltelle sono riusciti a legarli e a catturarli. Fra le persone che si trovavano a pranzo erano Jang-Seu-Cang comandante in capo della marina cinese e governatore civile di Fuchien ed altri 5 membri del governo provinciale che si crede siano nei pressi di Foochow, mentre gli altri catturati sono stati condotti a monte del fiume Minchiang. (R. S.).

Crollano i templi...

CAIRO, 9. — *Un'antica piccola moschea è oggi improvvisamente crollata. Le macerie, poichè fortunatamente la moschea era deserta hanno fatto vittime fra coloro che in quel momento si trovavano accidentalmente a passare nella strada fiancheggiante il tempio. Si hanno a lamentare tre morti e sei feriti.* (R. S.).

Gli studenti egiziani irrequieti

Scontro con la polizia

CAIRO 9. — *Gli studenti egiziani continuano nelle loro manifestazioni. Ieri hanno avuto uno scontro colla polizia dinanzi al Palazzo Reale. Numerosi agenti sono rimasti feriti e tre studenti vennero arrestati. Una delegazione studentesca si è recata dal Primo Ministro Nahas Pascià, il quale ha consigliato gli studenti di riprendere senz'altro le lezioni e di non ostacolare l'attività del governo.* (R. S.).

Impressionante disoccupazione in Austria

VIENNA, 9. — *Il numero dei disoccupati in Austria, nella seconda quindicina del dicembre passato è aumentato di circa 33.400 raggiungendo alla fine del mese la cifra di 226.567. A tale cifra bisogna aggiungere anche circa 33.200 disoccupati che non godono del sussidio di disoccupazione prenotati negli uffici pel collocamento.* - (Radio Stef.).

L'incrociatore Quinet va lentamente sommergendosi

ORANO, 9. — Il mare è calmo. Il fondo dell'incrociatore «Edgard Quinet» è più abbassato di ieri, tuttavia nei circoli marittimi si conserva la speranza di salvare la nave se lo stato del mare si mantiene. Da 12 ore nessuna operazione di salvataggio ha potuto essere tentata. La poppa è stata completamente invasa dalle acque; due rimorchiatori di alto mare muniti di potenti pompe sono sul luogo, altri battelli da salvataggio sono attesi. Si spera di turare la falla in meno di 48 ore. (R. S.).

Inquietante epidemia di vaiuolo a Londra

LONDRA, 9. — Una inquietante epidemia di vaiuolo si va facendo strada a Londra. Vi sono presentemente più di 400 case infette e molte persone sono state isolate per sospetto che abbiano a contrarre il morbo. Le autorità sanitarie prendono tutte le misure di difesa. (R. S.).

Feroce proposta protezionista respinta

WASHINGTON 9. — *Durante la discussione sulle tariffe doganali il senato ha respinto la proposta dei repubblicani colla quale si voleva aumentato il dazio di entrata delle sete del sessanta per cento.* (RS.).

Cacciatore in lotta con un'aquila

LA PALISSE, 9. — *Una poco piacevole avventura è capitata al sig. Antonin Filias di S. Germain des Dosses. Mentre si trovava a caccia, scorta un'aquila che aveva un metro e mezzo circa di apertura di ali, fece fuoco, facendo cadere il rapace leggermente ferito. Il cane si precipitò sull'aquila ma questa gli asportò una zampa. Il cacciatore accorse in soccorso del cane ma fu a sua volta assalito dall'uccello da preda e nella lotta riportò gravi ferite alle mani e alla testa. Solo l'intervento di altri cacciatori che uccisero l'aquila, potè sottrarre il Filias alle furie della "regina dell'aria".*

Rivolta sanguinosa nella Nuova Zelanda

GINEVRA, 9. — Il segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato al consiglio ed ai membri della Società il telegramma giunto dal Governo della Nuova Zelanda sulla rivolta che ha avuto luogo il 28 dicembre 1929 ad Apia nel territorio posto sotto mandato del Samoa occidentale.

Secondo questo telegramma un gruppo importante di indigeni del Mau, in numero da 1500 a 2000, entrati in città per festeggiare Smyth ex deputato ed un avvocato di Aouckland, certo Skelton, hanno dato luogo a disordini.

Fra i manifestanti ed i poliziotti si è avuto un conflitto e la polizia ha fatto uso di un fucile mitragliatrice tirando al di sopra delle teste dei dimostranti. Questi hanno abbandonato la città distruggendo le linee telefoniche. Le vittime sono: un morto e sei feriti tra la polizia; otto morti e 12 feriti tra gli indigeni. L'amministrazione segnala però che gli indigeni del Mau si sono dispersi e che la calma è ritornata nella regione.

Una ondata di caldo sul Brasile

RIO DE JANEIRO, 9. — Un'ondata di caldo si è abbattuta sul Brasile. La siccità ha fatto mancare totalmente l'acqua alla popolazione che attinge quella marina che converte in potabile. Ieri la temperatura è salita a 97 Farenheith. (R. S.).

Franz Lehar pensa al film parlato

VIENNA, 9. — Il noto compositore della fortunata operetta la «Vedova allegra» Franz Lehar a quanto si apprende ha accettato di musicare un film parlato a lungo metraggio per conto di una casa americana. L'operetta sarà interpretata dalla Swanson. (R. S.).

Il patto Mediterraneo di non aggressione

considerato possibile in America

NUOVA YORK, 9. — L'«Associated Press» in una nota da Parigi dice che le trattative per il patto Mediterraneo di non aggressione sono considerate possibili nei circoli politici. La felice elaborazione di un tale fatto si crede qui che influirebbe favorevolmente sullo svolgimento della conferenza delle 5 maggiori potenze navali ed aumenterebbe notevolmente la probabilità di successo della conferenza stessa. Secondo il corrispondente dell'«Associated» in questi ultimi giorni si sarebbero svolte nuove conversazioni in virtù delle quali il pessimismo della scorsa settimana al riguardo del cosidetto patto Mediterraneo ha dato luogo ad una certa fiducia sull'esito delle trattative in corso. (R. S.).

Preghiere per l'esito felice della conferenza navale

LONDRA, 9. — *Pel 10 corr. sono state indette preghiere speciali per il felice esito della Conferenza Navale di Londra. L'iniziativa si deve all'Arcivescovo di Kanterbury e ai sacerdoti delle chiese libere d'Inghilterra, i quali si sono accordati colle chiese cristiane degli Stati Uniti.* (R. S.).

Scontri d'aeroplani

Quattro morti

LONDRA, 9. — *Il Ministero dell'aeronautica annunzia che una collisione fra due aeroplani della scuola di aeronautica è avvenuta oggi a Suez (Egitto). Gli apparecchi sono andati distrutti. Due ufficiali e due sottufficiali son rimasti uccisi.*

Aviatori americani scomparsi nei gelidi deserti siberiani

NOME (Alaska), 9. — Come si rammenta gli aviatori Patt Reid William Hughes e James Hutchinsom sono scomparsi nel tentativo di ritrovare gli aviatori americani Helson e Borland smarritisi nei deserti siberiani. Furono subito iniziate ricerche anche dei tre ultimi scomparsi, ma ora il maltempo ha fatto rimandare ogni ulteriore tentativo di rintraccio. (R. S.).

In India

Boicottaggio delle cariche pubbliche da parte dei nazionalisti

CALCUTTA, 9. — Continuano a pervenire al viceré Irving, da parte dei nazionalisti indiani, le loro dimissioni dai posti legislativi che occupano. Oggi sono annunziate quelle del capo del partito nazionalista all'assemblea legislativa Nehru, nonchè quelle di Aienvar uno dei capi estremisti del movimento indù. (R. S.)

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO